LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
MILANO - NAPOLI - ROMA
Per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Arretrato anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	8
Estero, Stati Uniti, Francia	72	36	18
Stati fuori dell'unione postale	52	26	13
Paesi da Parte	64	32	16

Dove vuole e anche.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì 17 aprile).

Estero. — *Francia.* — Prima rappresentazione del *Falstaff* a Parigi.

Germania. — La regina Vittoria giunge a Coburgo per visitarvi suo figlio, duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Italia. — L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede dà un ricevimento in onore dei pellegrini spagnuoli.

A Modena grande gara di tiro al piccione.

Piemonte. — Fiera ad Almese, Biella, Ivrea.

Torino. — Festa sul Po.

Serata notturna dal ponte della Gran Madre al castello del Valentino.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Il controprogetto dei Quindici.

Abbiamo pubblicato la relazione della Commissione dei quindici sul progetto pei provvedimenti finanziari. Diamo ora il testo del controprogetto proposto dalla medesima Commissione:

Art. 1. — È convertito in legge il regio decreto 21 febbraio 1891, N. 51, che si riproduce nell'allegato *A* della presente legge, per l'aumento di alcuni dazi inscritti nella tariffa generale per le dogane, del prezzo del sale e della tassa di vendita sugli spiriti, e per l'abolizione di alcuni dazi governativi di consumo.

A datare dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* il dazio per la introduzione della segala viene portato a lire 30 per tonnellata e prendesi nella tariffa generale il numero 2b5 *bis*.

Art. 2. — È data facoltà di moderare o sospendere per decreto reale l'applicazione degli aumenti di alcuni dazi approvati con l'articolo precedente quando la media del prezzo del frumento nei principali mercati nazionali superi per un mese le lire venticinque il quintale.

Art. 3. — La riduzione dei canoni daziari stabilita nell'articolo 3 del decreto reale 21 febbraio 1891, numero 51, sarà fatta in modo da comprendere anche la quota di spesa di cessione corrispondente al dazio abolito.

A parziale modificazione dell'articolo 6 dello stesso decreto viene consentita ai Comuni chiusi di modificare le tariffe sul consumo dei generi indicati nell'articolo 2 dello stesso decreto, semprechè l'eventuale aumento non ecceda il terzo del dazio governativo abolito e rimanga nel limite normale dei dazi comunali.

Art. 4. — A datare dal 1° luglio 1891 viene ristabilito, in aggiunta all'imposta sui terreni, uno dei decimi aboliti con la legge del 1° marzo 1886, N. 3682. Saranno esenti dall'aumento dei decimi le quote addizionali d'imposta erariale inferiore a lire 10, comprensivi il decimo conservato con la legge 10 luglio 1887, N. 4695.

Alla riscossione del prorata del decimo pel 1891 sarà provveduto con ruoli suppletivi.

Art. 5. — A datare dal 1° luglio 1891 sarà aggiunto all'imposta di ricchezza mobile un secondo decimo oltre quello stabilito coll'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5784.

I contribuenti già inscritti nei ruoli per l'imposta suddetta saranno compresi in ruoli suppletivi per la maggiore somma d'imposta.

Art. 6. — Per assegni fissi che si pagano dal tesoro per conto erariale e che, giusta la disposizione dell'art. 11 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile, debbono essere assoggettati all'imposta, debbono ritenersi tutte le retribuzioni, i maggiori assegnamenti, i supersoldi, le indennità, i fissi e gli equivalenti di ogni specie, che sotto qualsiasi forma e da qualunque titolo vengono pagati in corrispettivo di ordinario e straordinario prestamento d'opera, inerenti o estranee al grado, ufficio o di servizio, nelli effettivo, nonchè di cessati funzioni, missioni o incarichi, sia permanenti, sia transitori, ad eccezione tutti gli assegni, le diarie e le indennità d'ogni specie, sotto qualsiasi denominazione o titolo corrisposte, sia pure per sopperire a maggiori e speciali spese inerenti alla carica, all'ufficio o all'impiego.

Art. 7. — A datare dal 1° gennaio 1895 è avocato allo Stato il decimo dell'imposta di ricchezza mobile attualmente dovuto ai Comuni per effetto dell'art. 72 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile, e passano a carico dello Stato le spese per le Commissioni di prima istanza per le imposte dirette.

Per un decennio, a datare dal 1° gennaio 1895, sono consolidati i canoni di abbonamento al dazio di consumo governativo ora in corso pei Comuni chiusi e pei Comuni e Consorzi di Comuni aperti nelle cifre attuali, salvo pei primi le diminuzioni risultanti dalle disposizioni della presente legge.

Tale consolidamento sarà attuato soltanto per quei Comuni che dichiareranno di accettarlo entro l'anno 1894.

Art. 8. — Le tasse sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, quelle sui trasferimenti a causa di morte o sui passaggi di usufrutto per la presa di possesso dei benefici e delle cappellanie, stabilite dagli articoli 95 a 100 inclusivo e 107 a 115 inclusivo della tariffa annessa alla legge di registro 13 settembre 1874, N. 2076, sono modificate come nella tariffa, che costituisce l'allegato *B* della presente legge.

Le tasse stabilite in detta tariffa non sono soggette all'aumento dei decimi.

Alle singole quote individuali che, tanto nelle successioni, quanto nelle donazioni per la parte gratuita non superano le 200 lire, la tassa sarà diminuita di un decimo.

Con decreto reale saranno regolate le cautele colle quali potrà essere concesso il pagamento delle tasse di successioni in sei rate bimestrali coll'aggiunta degli interessi.

Art. 9. — Le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi regolate dalle leggi 13 settembre 1874, N. 2088 e 19 luglio 1880, N. 5534, soggette attualmente all'aumento di due decimi, sono aumentate di altri due decimi.

Art. 10. — Sono aumentate di un quinto le sopratasse e le pene pecuniarie per le contravenzioni alle leggi concernenti le tasse di registro, di successione, di mano-morta, di bollo, ed in surrogazione del bollo e del registro, sulle carte da giuoco, sui contratti di borsa e sulle concessioni governative.

Questo aumento del quinto è applicabile anche alle sopratasse e pene pecuniarie dalle vigenti leggi determinate in somma fissa, ed al minimo dalle leggi stesse stabilito.

Art. 11. — L'esenzione dell'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889, N. 5921, è sospesa fino a nuova disposizione legislativa.

La legge 8 luglio 1892, N. 322, portante la sostituzione del prodotto articolo, è abrogata.

Art. 12. — Le indennità assegnate con l'articolo 9 della legge 7 luglio 1870, n. 5712, sono abolite.

Tutti gli impiegati, ad eccezione dei ministri segretari di Stato e dei sotto-segretari di Stato, i quali, nel giorno della promulgazione della presente legge hanno il godimento di dette indennità, le conserveranno ad personam, meno che a datare dal primo luglio 1894 sarà ridotta alla metà la indennità percentuale sullo stipendio per la parte superiore alle 4000 lire.

L'indennità a ciascuno rimasta cesserà poi man mano che possa essere assorbita e sostituita da aumenti di stipendio per sessenni, promozioni o variazioni negli organici.

Art. 13. — L'annuo contributo che, ai termini delle leggi 30 giugno 1892, N. 347, e 5 marzo 1890, N. 68, il Fondo pel culto deve versare al tesoro dello Stato in conto dei diritti spettantigli sul patrimonio delle Corporazioni religiose sopresse, è elevato dal primo luglio 1894 a lire 4,000,000.

Il suddetto contributo di lire 4,000,000 è concesso a tutto l'esercizio 1895-96.

Art. 14. — È convertito in legge il regio decreto 27 gennaio 1894, N. 9, che modifica gli articoli 10 e 11 della legge 10 agosto 1893, N. 453, sul riordinamento degli Istituti di emissione e che costituisce l'allegato *C* della presente legge.

A cominciare dal primo giugno 1894 cesserà di avere effetto il citato decreto, e dalla stessa data la riserva straordinaria da pagarsi dagli Istituti di emissione, ai termini dell'ultimo capoverso dell'art. 10 della legge 10 agosto 1893, N. 449, è ridotta, computata per la tassa normale, a due terzi della ragione dello sconto agli effetti della circolazione dei biglietti eccedente i limiti fissati nell'articolo 2 della legge stessa, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica voluta dall'articolo 6 o purchè lo eccedente non superino le somme seguenti:

Per la Banca d'Italia	L. 45,000,000
Pel Banco di Napoli	» 14,000,000
Pel Banco di Sicilia	» 5,500,000

Oltre questi limiti e fino al doppio di queste somme la tassa straordinaria, computata pure la tassa normale, sarà eguale all'intera ragione dello sconto.

Non è soggetta alla tassa straordinaria di cui sopra la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica.

Per la circolazione, che ecceda il doppio delle somme indicate, rimane ferma la disposizione dell'ultimo capoverso del citato art. 10.

Il Governo con decreto reale potrà regolare la circolazione in corrispondenza all'eventuale eccedenza dei conti correnti che, in confronto delle somme stabilite dall'art. 12 della legge 10 agosto 1893, N. 449, si verificasse negli Istituti d'emissione, in modo che la prescrizione del ricordato art. 12 riprenda la sua piena efficacia non più tardi del 1° ottobre 1894.

Art. 15. — È approvata la legge allegato *D* riguardante il nuovo tipo di rendita consolidata ed i provvedimenti per la conversione ed il servizio di alcuni debiti redimibili.

Art. 16. — È convertito in legge il regio decreto 21 febbraio 1891, N. 49, che si riproduce nell'allegato *E*, riguardante l'emissione di buoni di cassa da L. 2 e la coniazione di monete di nichelio.

Art. 17. — Sarà fatta una ritenuta sul primo anno di stipendio nella proporzione del 20 0/0 agli impiegati dello Stato di prima nomina, ed uguale ritenuta sarà pure effettuata nel primo anno sugli aumenti di stipendio che qualunque impiegato dello Stato possa conseguire.

Art. 18. — Sulla parte degli emolumenti ora dovuti ai conservatori delle ipoteche che superi le lire seimila, sarà prelevata una ritenuta del 20 0/0 a partire dal 1° luglio 1894.

Art. 19. — Le pensioni da inscriversi in bilancio nei cinque esercizi dal 1894-95 al 1898-99 non potranno eccedere la somma annuale di quattro milioni e mezzo.

Ogni contraria disposizione di legge è abrogata.

Art. 20. — A tutto l'anno 1894 è data facoltà al Governo di modificare per reale decreto le leggi organiche della guerra e della marina in modo che la spesa complessiva ordinaria e straordinaria abbia normalmente a contenersi nella somma annuale di trecentodieci milioni di lire.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il grande Comizio agrario nazionale
A ROMA.

15, *ore* 14,15.

Stamane nella gran sala dell'Eldorado ebbe luogo l'annunciato Congresso agrario nazionale. Quest'assemblea rivestì una vera importanza, oltre che per l'interesse inerente agli argomenti in discussione, anche per lo straordinario numero di rappresentanze, d'uomini politici e tecnici onde l'aula era gremita e che aderirono al Comizio. Tra i presenti notai infatti i deputati Branca, Cocco-Ortu, Luzzatti Luigi, Romanin-Jacour, Arnaboldi, Anzani, Marazio, Fagioli, Delvecchio, Faldella, Pullino, Cavalieri, Borsarelli, Sineo, Galimberti, Canegallo, Cocito, Cariana-Mayneri, Marazzi, Maury, Cirmeni, Leali, Lo Re, Fili-Astolfone, Arizzo, Arbib, Pignatelli, Daniele, Giuy, Aguglia, Barzilai, Fulci, Schirotti, Compagna, Cremonesi, Mocacci, Cafiero, De Amicis, Interi, Vitale, Donati, Scaglione, Turbiglio Sebastiano, Menotti Garibaldi, Pozzo; i senatori Alessandro Rossi e Toti; moltissimi consiglieri provinciali di Roma e delle provincie; Delegazioni di Camere di commercio, di Comizi agrari, di Associazioni, oltre a semplici congressisti sommanti complessivamente ad un migliaio.

Al banco della presidenza stava il Comitato promotore composto dal deputato Fasce, del marchese Serafini, dei signori Silvestri, Rocchi, Bragaglia. La Stampa era ampiamente rappresentata.

L'on. *Fusco* pronunciò anzitutto un accorato discorso mettendo in rilievo la gravità del problema della nostra agricoltura, che egli chiamò la grande ammalata del giorno. Tratteggiò le dispute accentuatesi in questi ultimi tempi sulla difesa agraria, ritenuta dall'oratore indispensabile anche come provvedimento sociale. Riescono quindi necessari aumenti dei dazi sui prodotti esteri, incoinando al Congresso l'incombenza di additarne i modi ed i limiti. Dimostra la necessità d'organizzare le forze agrarie del Paese. Invita infine i congressisti a dare alla discussione un carattere pratico e conciso. (*Vivi applausi*)

Il segretario dà lettura delle adesioni. Risulta che aderirono ben 114 deputati e senatori, cui sono inoltre affidate dalle otto alle dieci rappresentanze speciali ciascuno. Fra gli adesionisti raccolgo, oltre ai nomi dei presenti già da me riferiti, quelli dei deputati Capoduro, Nicotera, Nocito, Compans, Rosano, Sani, Sacchetti, Pasquali, Ottavi, Torricelli, Zucconi, Chinaglia, Silvestri. Risulta dall'elenco che l'on. Marazio rappresenta la città ed il Comizio Agrario di Chiavasco ed i Comuni di Dogliani, Narzole, Belvedere delle Langhe. L'on. Garelli rappresenta il Comizio Agrario di Mondovì, l'on. Borsarelli il Comizio Agrario di Villadeati, l'on. Faldella il Comune di Saluggia, l'on. Cocito la Sezione di Cunelli del Comizio Agrario di Asti ed il giornale *L'Agricoltore* di Asti, l'on. Canegallo il Comizio Agrario di Tortona, l'on. Cariana-Mayneri il Comizio Agrario d'Alessandria.

In complesso le adesioni sono 14,780, rappresentanti 1175 Corpi costituiti, fra cui parecchi Consigli provinciali, oltre a 110 Comizi agrari e quasi tutti i giornali d'agricoltura. Tra le Associazioni nominate noto la Lega per la difesa agraria di Torino, l'Associazione fra proprietari di terreni di Torino, la rappresentanze agrarie di Scarnafigi, Nocera Torinese, Bavolo, Chieri, Villastellone.

Su proposta di alcuni congressisti si delibera un voto di plauso al Comitato provvisorio ordinatore, reclamandolo definitivo.

Un congressista vorrebbe che si deliberasse un voto di biasimo alla Commissione dei Quindici. (*Rumori*) Dice che non tutelò gli interessi agrari del paese.

Il *presidente* gli toglie la parola. (*Bene*)

Su proposta dell'ingegnere *Brunelli* si stabilisce che la Presidenza nomini una Commissione la quale riferisca subito sul tema dell'organizzazione delle forze agrarie.

Indi rinviasi la seduta a domani.

L'ordine dei lavori della Camera.
Si attende un voto di fiducia.
La riserva metallica delle Banche.

15, *ore* 21,35.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu a palazzo Braschi consiglio di ministri. Vi si discusse circa l'ordine dei lavori parlamentari. Secondo il *Diritto*, il Consiglio sarebbe stato unanime nel riconoscere l'opportunità di proporre alla Camera che si prosegua la discussione dei bilanci. Sembra peraltro che i ministri s'attendano qualche mossa dell'Opposizione per ottenere la priorità della discussione sui provvedimenti finanziari; in tal caso, il Gabinetto sarebbe risoluto a porre la quistione di fiducia sulla sua proposta di priorità pei bilanci. A Montecitorio si reputa che, ad ogni modo, nell'entrare sull'una o sull'altra questione sarà inevitabile qualche voto il quale chiuda l'attuale periodo di dannosa incertezza.

La *Tribuna* conferma che qualora alla Camera si faccia la proposta per dare la precedenza alla discussione dei provvedimenti finanziari su quella dei bilanci, il Governo vi si opporrà ponendo la questione di fiducia e dichiarando che il Governo vuole evitare gli esercizi provvisori. Inoltre l'onorevole Crispi dichiarerebbe non potersi discutere i provvedimenti se l'onorevole Vacchelli non presenta anche l'altra parte della relazione concernente le cose bancarie.

Il Consiglio dei ministri, a quanto sembra, trattò pure la questione dei provvedimenti bancari, specialmente di fronte all'attuale difficile situazione parlamentare.

— Secondo la *Tribuna*, i due Banchi meridionali avrebbero aderito all'invito fatto dal Governo agli Istituti d'emissione per ottenere i 200 milioni di riserva metallica a norma della legge sulle Banche. I due Banchi suddetti avrebbero peraltro posta qualche condizione circa le modalità della consegna. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca d'Italia è convocato per posdomani affine di deliberare in proposito.

— Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri, che tutti intervennero. Fra i decreti firmati ve n'ha uno dell'onorevole Boselli, assegnante circa 100 ettari di terreni demaniali a 148 cittadini poveri di Mondragone in provincia di Caserta.

— Dicesi che Donà, primo presidente della Corte d'Appello di Cagliari, sia stato destinato a Milano.

Una grande cerimonia in San Pietro.

15, *ore* 21,45.

Stamane, nella basilica di San Pietro, venne solennemente celebrata la beatificazione del venerabile Giovanni Davila. Non penetrava nella chiesa chi non fosse munito di speciale biglietto d'invito. Discreto fu il concorso del pubblico, in maggioranza composto di forestieri; predominavano naturalmente i pellegrini spagnuoli.

La chiesa era disposta con la consueta pompa; facevano servizio nell'interno i gendarmi pontificali; intervennero alla cerimonia una ventina di cardinali col solido codazzo di altri minori prelati, e presero posto nelle cappelle dietro all'altare della cattedra, ove campeggia un grande ritratto del nuovo beatificando Giovanni Davila. Si compiono le cerimonie rituali senza nessun incidente. I pellegrini, i quali immaginavano che verrebbe il Papa, restano malcontenti. Non vengono indotti che con qualche stento a ritirarsi.

Il Papa scese invece in San Pietro nel pomeriggio. Era in sedia gestatoria, circondato dalla sua Corte. Recitò le rituali preghiere davanti alla immagine del Beato; indi ricevette i frati carmelitani scalzi, al cui Ordine il Davila apparteneva. Stavolta i pellegrini poterono acclamare il Pontefice anche al grido di: *Viva il Papa-re!* I più fanatici si buttavano in ginocchio. Nessun incidente.

In piazza di San Pietro era stato disposto uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

Il Papa ricevorrà solennemente i pellegrini nella giornata di mercoledì. Il Papa farà un discorso. Oggi sono arrivati nuovi squadroni di pellegrini. Anche queste sono composte elementi contadineschi. Moltissimi oggi giungono in città, accompagnati da preti. La città è animatissima.

Un ricordo ai morti di Roma.

15, ore 16.

Al cimitero di Campo Verano venne inaugurato un ricordo marmoreo al compianto pubblicista Achille Grandi, già consigliere comunale di Roma, morto nello scorso anno in questa città.

Intervennero alla cerimonia una rappresentanza del Municipio di Roma, il deputato Cariana-Mayneri, rappresentante il Municipio di Velcina, patria del defunto, numerose Associazioni operaie, cui il Grandi apparteneva, varii giornalisti ed amici della famiglia. L'on. Cariana pronunciava accorate e commoventi parole. Il monumento, modesto ma artistico, fu disegnato dall'ing. Testa.

Il Principe di Napoli visita il canale di Corinto.

NAPOLI (*S.m.*) 15. Il Principe di Napoli è partito a bordo del suo *yacht* Gaiola alla volta della Grecia onde visitarvi il canale di Corinto.

La famiglia imperiale germanica a Venezia.

VENEZIA (*N.m.*) 15 (ore 23,10). È giunta notizia al Consolato germanico che domani, alle 11, giungeranno la corazzata *Moltke* e il *yacht Cristabel* con a bordo l'imperatrice e i suoi figli per visitare la nostra città. L'imperatrice giungerà in istretto incognito, e tal consta che non ha predisposto l'alloggio, il che fa prevedere che pernotterà a bordo. Si fermerà a Venezia ventiquattro ore. È giunto oggi intanto il colonnello Engelbrecht, addetto militare all'Ambasciata germanica a Roma onde compiere la famiglia imperiale.

MILANO (*S.m.*) 15. Stamane l'imperatrice d'Austria è passata per questa stazione diretta a Chiasso.

Il pellegrinaggio spagnuolo e il contegno della popolazione italiana.

ROMA (*S.m.*) 15. Rascon, ambasciatore spagnuolo al Quirinale, si recò oggi alla Consulta per ringraziare a nome del Governo spagnuolo il Governo italiano del modo con cui venne organizzato dal Ministero dell'interno il servizio d'ordine in occasione dell'arrivo del pellegrinaggio spagnuolo e compiacersi del contegno della popolazione a Civitavecchia ed a Roma verso il pellegrinaggio.

MADRID (*S.m.*) 15. I giornali di Madrid e della provincia pubblicano dispacci da Civitavecchia e da Roma lodanti le misure prese dal Governo italiano per la tutela dei pellegrini spagnuoli ed il contegno della popolazione italiana verso i pellegrini, contrariamente a quanto era avvenuto a Valenza.

La Convenzione sanitaria di Venezia.

VIENNA (*S.m.*) 15. Il *Giornale Ufficiale* pubblica i testi della Convenzione sanitaria di Venezia del 30 gennaio 1893 e della Convenzione pel cotiere di Brindisi del 15 aprile 1893.

Lo stato della marina francese.

PARIGI (*S.m.*) 15. I giornali dicono che la Sotto-Giunta d'inchiesta della marina intese ieri un violento discorso di Lockroy dichiarante che il viaggio di Tolone gli rivelò la situazione più grave di quanto credeva. Quindi intese la relazione dell'ammiraglio Vallon concludente la necessità di arrestarsi nella via della costruzione delle corazzate. Lockroy, disapprovando l'attitudine di alcuni colleghi, si è dimesso da presidente della Sotto-Giunta.

Il nuovo Ministero egiziano.

CAIRO (*S.m.*) 15. Il Gabinetto si è così costituito: Nubar, presidenza ed interni; Boutros, esteri; Jakri, giustizia ed Evkaf; Tchiny, guerra; Madiun, finanze.

La situazione del Brasile.

RIO JANEIRO (*S.m.*) 15. Si ha una parziale crisi ministeriale. Il Gabinetto si ricostituirà in senso omogeneo. Credesi che l'insurrezione sia terminata.

Il Comizio di contribuenti a Chieri.

L'agitazione legale iniziatasi quindici giorni fa a Carmagnola ebbe ieri una prima eco nella simpatica città di Chieri, dove, per iniziativa di un nucleo di cittadini, ebbe luogo un Comizio di contribuenti a protestare contro il minacciato aumento di tributi per l'assestamento del bilancio dello Stato. Come è più ancora della riunione di Carmagnola, riuscì importante l'adunanza di Chieri per il maggior numero di cittadini e di rappresentanti di Istituti agrari, di previdenza e di economia pubblica. Fra le personalità politiche notiamo i senatori Casalis e Frescot, l'onorevole Nigra, deputato del Collegio di Chieri, e Compans. Del Consiglio provinciale, i consiglieri e deputati Giordano, Sesia, Devecchi, Bottiglia, Di Bagnasco, Bechis e Rastelli. Degli Istituti agrari ed economici erano rappresentati o aderirono la R. Stazione Enologica d'Asti, il Circolo Emilio di Torino, l'Associazione per la tutela degli interessi agricoli, la Terza Nazionale di difesa agraria, la Lega dei proprietari e coltivatori delle provincie subalpine, la stessa Lega, sezione d'Asti, il Consorzio conduttore del canale di Caluso, i Comizi Agrari di Asti e la sezione mandamentale di Canelli, d'Ivrea, di Torino, di Savigliano, di Cuneo, di Saluzzo e d'Aosta.

Fra i Comuni della regione aderirono o mandarono delegati quelli di Asti, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Arignano, Moriondo Torinese, Pralormo, Montaldo, Cambiano, Montaldo Torinese, Pecetto, Caluso, Mercenasco e Rondissone. Fra le Società operaie quella di Castagnole e le Società cooperative operaia e tessitori di Chieri.

A tutti questi rappresentanti fecero gli onori di casa con quella cordialità che è dote naturale nei gentili chieresi le più spiccate personalità del luogo, fra cui il giovane e colanto sindaco ingegnere Rossi, il cav. Giordano, consigliere provinciale del mandamento, il signor Lazzero, presidente del Circolo ebdomadario, nei cui eleganti e spaziosi locali ebbe luogo il Comizio, che con lodevole puntualità incominciò alle 9 1/2 precise, con fiducia dalla circolare.

Comincia il Comizio.

Il signor *Lazzero*, nella sua qualità di presidente del Circolo ospitante, dichiara il benvenuto agli ospiti, ed augurandosi buoni frutti dalla discussione invita gli adunati ad eleggere un presidente.

Per acclamazione viene eletto il sindaco ingegnere *Rossi*, che a sua volta ringrazia a nome di Chieri, e mandando un plauso al promotore cav. Giordano augurossi anche lui che dal Comizio sorgesse una voce che avesse un'eco efficace nelle sale parlamentari.

Giordano dinde quindi lettura delle adesioni pervenute dal senatori Ferraris e Sacheri, dei deputati Pinchia, Sineo, Marazzi, Fusco, Cariana-Mayneri, dei consiglieri provinciali di Torino Daniele-Sola, Allamino, Ballesio, Levi, Ferrero di Cambiano e dell'avvocato Sacerdote, consigliere provinciale di Cuneo.

Su proposta del senatore Casalis fu inviato alla presidenza del Congresso agrario di Roma il seguente telegramma:

Comizio contribuenti Chieri, a cui intervennero senatori, deputati al Parlamento, deputati provinciali, Comizi agrari e Società agricole, e sindaci del Piemonte, plaudendo alla grande iniziativa del Congresso nazionale dei proprietari agricoli per la difesa interessi agricoli ed economici, vi si associa incoraggiando persistere e promettendo appoggio.

L'avv. *Levi* presenta un ordine del giorno e ne svolge i concetti con un prolisso discorso, in cui si dichiara contrario ad un rincarimento dell'imposta fondiaria e ad ogni economia nei bilanci dell'esercito e della marina. Vuole invece economie organiche negli altri rami dell'Amministrazione, e consiglia il pareggio mediante l'alienazione dei beni dello Stato.

Parecchie voci: Quali?

Il senatore Casalis vede con legittima compiacenza iniziarsi a Carmagnola; e spera che il movimento si allargherà nelle altre provincie. « Il momento è solenne — dice — per il Paese, il quale saprà, volendo, far giungere la propria voce fino a Roma o dire a chi ci governa: Alto là, lo Stato non può sopportare altri gravami, ed il sentimento patrio ci impone il dovere di cercare le risorse necessarie all'assestamento finanziario non già in altri tributi, ma nelle economie seriamente volute e seriamente applicate. »

Parla l'on. Nigra.

L'on. *Nigra* plaude anzitutto ai promotori dell'adunanza, che, secondo lui, hanno lealmente trattegiato le necessità del momento. L'agitazione iniziatasi a Carmagnola è giusta e morale, ed è la manifestazione di un pensiero che ormai sta scritto nel cuore di ogni italiano.

Finora si è girato attorno alla questione ricercando a dei mezzucci che nulla risolvono; ora è giunto il momento di guardarla in fronte e di risolverla mirando al concetto moderno: che lo Stato è fatto pei cittadini e non i cittadini per lo Stato.

Parla a lungo delle economie e specialmente di quelle militari, e dal raffronto di alcune cifre del nostro ultimo bilancio della guerra con quello di altre nazioni trae la convinzione che nell'esercito si possono fare serie economie. Esamina poi il bilancio dei lavori pubblici e quello di altri dicasteri e dimostra che in molti rami di servizio sono possibili serii e proficui risparmi con beneficio del servizio stesso.

Se dopo aver esaurito tutte le risorse delle economie fosse dimostrata la necessità di ricorrere ad altri sacrifizi, il Paese, nel suo patriottismo, non rifiuterà, ma nelle attuali condizioni di cose ogni sacrificio è inutile perchè l'esperienza ha dimostrato che oltre un certo limite non è possibile ottenere un maggior gettito di imposte.

* * *

Il consigliere provinciale *Sesia*, riferendosi ad alcune frasi dell'on. Nigra circa l'azione del partito agrario in Parlamento, dichiara che non ha eccessiva fiducia e tema che sotto il pugno di Crispi faccia la fine del partito agrario sotto ai tempi di Depretis. Dimostra i danni che verrebbero all'agricoltura dai minacciati 9[10 sulla fondiaria e non ha fiducia nell'utilità dell'aumento dei dazi sul grano. Per lui il rimedio migliore sarebbe quello di mandare maggior numero di deputati agrari alla Camera, ciò che non si può ottenere senza l'indennità ai deputati.

L'avv. *Allouati* svolge un ordine del giorno in cui è contenuto il concetto della fondazione di una Lega nazionale dell'economie.

Il consigliere provinciale *Devecchi* non teme, come il collega Sesia, che il partito agrario possa sparire, perchè dietro al partito sta ora il Paese. Enumera le tasse che gravano sull'agricoltura e dimostra che più in là non si può andare. Non si deve abbandonare il Paese per pareggiare il bilancio dello Stato. Dimostra l'utilità dei dazi sul grano.

Parla l'on. Compans.

L'on. *Compans* non avrebbe voluto parlare, ma, ripresentemente invitato, non si rifiutare di dire quali sono le sue convinzioni in proposito. Non dirà però nulla di nuovo perchè le sue idee ha già avuto occasione di manifestarle più di una volta. Conferma quindi ciò che ha detto quindici giorni or sono a Carmagnola, e cioè che nel momento attuale ciò che occorre sono le economie in tutte le branche dell'Amministrazione e specialmente nel bilancio della guerra, in cui sono possibili, secondo lui, almeno 30 milioni di risparmi senza punto danneggiare, anzi migliorando il servizio. Conviene d'altronde leggersi in mente che bisogna si potrà volere un esercito forte quando il Paese è debole.

Dimostra con dati statistici che anche nella marina sono possibili economie radicali. Per esempio, nel sublime nei cantieri della marina tremila operai di più dell'Inghilterra.

Da qualche oratore ha udito parlare del menomato prestigio del Parlamento, ma ogni paese ha il Parlamento che si merita. Parla dell'azione del partito agrario, la cui opera non si ispira all'interesse di una classe sola, ma all'interesse della generalità dei cittadini. Dimostra l'utilità dell'aumento del dazio sui grani, ricordando che sul grano noi siamo tributari all'estero di 180 milioni all'anno.

Finisce con una vibrata apostrofe contro le parole di Crispi pronunciate giorni sono al Parlamento e in seno della Commissione dei 15, dicendo che tali dichiarazioni pessimiste non devono impressionare il Paese.

Manda un plauso alla Deputazione provinciale di Torino, che prima ha iniziato questo movimento di protesta, e per essa Deputazione al suo presidente onorevole Frescot.

* * *

Il senatore *Frescot* ringrazia e dice che la Deputazione nel redigere il noto memoriale non si è ispirata che al supremo interesse della patria.

Rivolge un appello ai deputati presenti ed assenti, nelle cui mani stanno in questo momento le sorti del Paese.

L'ordine del giorno.

Con quest'ultimo discorso si chiude la discussione e si viene alla lettura degli ordini del giorno presentati. Quello dell'avv. Levi ottiene tre voti, ed è respinto. Si approva invece il seguente proposto dal senatore Casalis:

Il Comizio, confermando i voti del precedente Comizio di Carmagnola;

Considerando che un ulteriore aggravio si contribuenti, oltrepassando la loro potenzialità contributiva non gioverebbe nè alla finanza, nè a colmare le deficienze del bilancio dello Stato come è chiaramente dimostrato dalle notevoli minori entrate che le attuali imposte già gettano nelle casse dello Stato in confronto di quelle preventivate nel bilancio in corso:

Fa istanza al Governo perchè desista dai suoi propositi di nuove imposte o di qualsiasi inasprimento delle esistenti e perchè alla situazione odierna della finanza provveda colla soppressione di tutte le spese non strettamente necessarie e colla riduzione dei diversi organismi civili e militari coordinandoli alle forze contributive del Paese.

E per questo fa un vivo appello ai rappresentanti della nazione in Parlamento.

A mezzogiorno il Comizio venne sciolto e gran parte dei convenuti si riunirono a pranzo all'*Albergo dei Tre Re*.

Sappiamo che si sta preparando altri convegni per domenica prossima in Asti e forse anche in Possano e in Aosta.

IL TALISMANO

La partenza di madama Landouzy.
Un colpo riuscito.

Parigi, 12 aprile.

(VICE-A. F.) — « Apriti o Sesamo » erano le magiche parole che, secondo i racconti delle *Mille e una notte*, attraevano le porte forzate dei sotterranei, risplendenti d'oro e di pietre preziose. Una lettera di Enrico Panzacchi invece ha scritto a me di talismano per scacciadere i fantasmi dell'ozio misterioso e inesplorato di Arrigo Boito, al N. 148 del *Grand Hotel*.

Mentirei se dicessi di avere pronta, entrambi, l'emozione profonda e la repentina inquietudine da cui fu preso il cittadino Calmette quando il conte Giannotti e il colonnello Goppi lo introdussero in una sala del palazzo reale di Venezia, dove attendevalo il Re d'Italia.

Ma tuttavia il redattore del *Figaro*, che negli scorsi giorni aveva intervistato, quasi violentandole, l'anima del *Mefistofele*, gli aveva creato tale alea di reputazione di uomo sentito dai giornalisti e dalle interrogazioni, che, se non lasciato prendere la leggiera cattiva.

Fu dunque con gioia facile ad immaginarsi che, trovatomi al cospetto dell'illustre compositore, nella sua fisonomia che in quindici anni non ha subito un cambiamento, non ha aggiunto un solco, le lessi cortese benevolenza, anzichè giornalistico raccapriccio.

Fattomi animo, per conseguenza, e veduto che il colloquio, di peripatetico, come lo avevo temuto, diventava invece accademico, per prima cosa chiesi se gli italiani di Parigi, come ci chiama il *Voltaire*, che lontani dalla patria non ne hanno i conforti, possono almeno sperare di applaudire, dopo *Falstaff*, il *Mefistofele*.

Rispose il maestro che, essendo tuttavia in Africa il signor Gailhard, uno dei direttori dell'Opera, nulla aveva, in sua assenza, voluto sperimentare in proposito col solo signor Bertrand, col aggiunse poi altre frasi, delle quali credetti comprendere che se *Falstaff* avrà, in odio ai tentativi di qualche giornale malcontento, come è indubitato, l'accoglienza dovuta, gli abbonati dell'Opera potranno, assai probabilmente, essere in grado di giudicare, in avvenire non lontano, se il pensiero di Goethe sia stato meglio interpretato dal maestro francese o dall'italiano.

Quanto a ciò che riguarda Verdi, il *Falstaff* e gli artisti, colla potè dirmi che non fosse già noto, essendo l'argomento da tempo di ognuno sfruttato. Solamente racconto essere stato il maestro contrariato assai dalle voci di possibile allontanamento dall'Opera Comique di madama Landouzy, che, dovendo essa rappresentare una delle parti principali, avrebbe potuto ritardare l'esecuzione.

La gravidanza artista, in effetto, lasciarà il teatro, ma non immediatamente. Il signor Carvalho non rinnoverà con essa il contratto alla fine di primavera, perchè, a quanto dice ella stessa, non può rinnovarlo, e di questo non gli sarà rancore, perchè fu sempre direttore cortese con lei, ed è, per motivi personali, obbligato di prendere tale determinazione.

Madama Landouzy, a quanto pare, è vittima di gelosie nascoste, e intimissime occulte ragioni le il suo ritiro, ma, ciò che è essenziale, dice che *Falstaff* sarà rappresentato all'Opera Comique, rimarrà a lei la sua parte.

Il maestro continuò poi dicendo che Verdi è commosso dello continuo prove di affetto e di devozione che italiani e francesi gli dimostrano, che accetta con gioia quando hanno carattere di intima cordialità, ma che respinge senza pietà se hanno apparenza troppo ufficiale.

E perciò che oggi, adducendo a pretesto la rarità di, sessanta, il signor Victorien Sardou, che a nome della Società degli autori drammatici lo pregava di assistere ad un pranzo, dallo stesso signor Spuller, ministro dell'istruzione p

all'occasioni, presso Giuseppe Verdi, le funzioni di assistente al soglio.

E avendomi infine il mio interlocutore, dopo elogiata una pergamena presentata dalla nostra colonia all'illustre vecchio, opera insigne del valente italiano Brunetta, espressa, come in forma di chiusa, la speranza che ogni cosa sarebbe bene riuscita, senza inconvenienti, che l'accoglienza sarebbe stata splendida e il teatro stipato, ma che in *première* avrebbe dovuto protrarsi ancora, alla fine della settimana ventura certamente, credetti giunto il momento di esprimergli il vero motivo della mia visita, ed ottenni promessa che avrei potuto, mercè sua, assistere a questa solennità dell'arte, e dal teatro stesso spedire alla *Gazzetta Piemontese* i dispacci, quantunque di continuo, da ogni parte, sorgano i pretendenti, non solo alle comode poltrone, ma ai più umili *strapontins*.

Poi, visto che il colpo non era andato fallito, imitando il signor Calmette, che, senza attendere, come sarebbe suo di Certe, il congedo di Sua Maestà, quando credette opportuno si accomiatò, prestamente mi dileguai, persuaso che uno dei momenti più belli della vita di Arrigo Boito fu quello, in cui vide in porta della sua stanza chiudersi dietro di me.

L'agitazione contro l'incameramento delle riserve metalliche delle Banche.

Genova, 14 aprile.

(ASSAM) — Da due giorni si è manifestata nel nostro ceto bancario e commerciale una seria e persistente agitazione contro la decisione adottata, a mezzo di decreto reale, dal Governo di obbligare gli Istituti d'emissione a versare nelle casse dello Stato le loro riserve metalliche a garanzia della loro circolazione cartacea.

Ieri era la Camera di commercio quella che con un risoluto ordine del giorno protestava contro tale decisione ed insisteva presso il Governo perchè volesse abbandonarla, oggi sono la Confederazione degli esercenti, l'Associazione generale del commercio, le individualità più note nel nostro mondo bancario e commerciale.

L'agitazione è divenuta generale ed ha una grande e seria importanza. La Confederazione degli esercenti e l'Associazione generale del commercio inviarono telegrammi al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri del tesoro e d'agricoltura, industria e commercio facendo istanza perchè il Governo voglia recedere dalla adottata deliberazione. Inviarono inoltre telegrammi ai deputati liguri, esortandoli ad insistere presso il Governo perchè la nuova lattura sia risparmiata al nostro credito, già in critiche e deplorevoli condizioni.

Nel pomeriggio, poi, una Commissione composta di alcuni membri della Camera di commercio, dei rappresentanti delle due citate Associazioni, del presidente del Sindacato di Borsa, di varii agenti di cambio ed azionisti della Banca d'Italia, recavasi dal prefetto e dal sindaco per pregarli d'interessarsi della questione e di adoperarsi perchè essi abbia a venire risolta a seconda dei voti generali e dei veri interessi del commercio e del nostro credito.

Tanto il prefetto comm. De Seta quanto il sindaco senatore barone Andrea Podestà promisero tutto il loro appoggio e lasciarono sperare ai componenti la Commissione che il Governo, convinceniosi dell'errore commesso, vorrà desistere dal deplorato provvedimento.

Questa sera, infine, pervenne al sindaco il seguente telegramma dell'on. Fasce:

« Ministro Sonnino assicurò Deputazione Ligure « sua ferma intenzione favorire sviluppo « Banca Italia. — Pregherolla raccomandare calma. « — *Fasce.* »

Il sindaco ha risposto telegraficamente all'onorevole Fasce, ringraziandolo per le notizie date e pregandolo a continuare il suo interessamento e la sua opera per l'importantissima questione di cui si tratta.

SPORT

Il battesimo di tre imbarcazioni alla Società « Esperia. »

Una bella e gradita cerimonia veniva ieri compiuta alla Società dei canottieri *Esperia*. Per inaugurare la stagione estiva dei passatempi e degli allenamenti della voga, la Società *Esperia*, che è oggidì fiorente di soci e di bilanci, dava il battesimo a tre nuove imbarcazioni.

L'una è un magnifico *outrigger* al 8 che esce dalla fabbrica Tellier di Parigi, dono fatto alla Società dal suo presidente sig. Agostino Signorini. È lungo oltre 18 metri ed è di elegante e solida costruzione. A questo *outrigger* fu imposto il nome di *Adolfo* in omaggio al prestante presidente della Società signor Adolfo Maggia, che ora si trova in America.

La seconda imbarcazione è un *outrigger* a due, fabbricato a Torino dalla Ditta Faraut. Gli è stato imposto il nome di *Ettore* in ricordo di un egregio socio dell'*Esperia* che non è più.

La terza è una « renena » battezzata col nome di *Torgeste* in ricordo della prima vittoria di campionato estero riportata da un canottiere italiano, il signor Tavella, socio dell'*Esperia*.

Entrambe queste due imbarcazioni della Ditta Faraut sono di ottima fattura.

La festa inaugurò con un banchetto di circa sessanta commensali, presieduto dal signor Signorini o da..... una buona dose di cordialità e di giovanile allegria. Pranzo ottimo, servito dai fratelli Gunico. Sciampagna eccellente, col quale parlarono e brindarono il signor Signorini, il cav. Dottio Battista, il..... non sottoscritto per rispondere alle parole gentili rivolte alla Stampa, il cav. Giusiana, il signor Peluffo, il signor Tavella, l'ing. Raimondo.

La lieta comitiva, divenuta ancora più animata dal sorriso di gentili signore, si recò quindi alla fiera umoristica di beneficenza quasi improvvisata per l'Asilo del Rubatto, poi però, perchè un fotografo volle eseguire diversi gruppi, o pel suolo al..... fonte battesimale.

Messe fuori le ancore ormeggiate sulle rive del fiume..... in questi di anelito anch'esso, ebbe principio la cerimonia.

Era madrina dell'*Adolfo* la signora Diatto, padrino il cav. Diatto. Madrina di *Ettore* la signora Carolina Denari-Amaldi, padrino il sig. Signorini; e madrina della *Torgeste* la signora Matilde Signorini, moglie del presidente, padrino l'ing. Raimondo.

Sciampagna e fiori adornavano il..... fonte battesimale, uno stuolo di belle signore e signorine e di baldi sanitori erano il pubblico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

ELJEN!

Romanzo di G. Janine

— Voi, Liernichta, che siete austriaco....

Liernichta si fermò bruscamente.

— Austriaco!.... — esclamò; — non sia mai!.... Preferirei di essere un pelle rossa. Io sono ungherese e di razza magiara!

Il parigino, parigino adottivo, che era Giovanni Brémontier, diventato tale per la consacrazione dell'impegno, sorrise per calmare il suo focoso compagno e rispose:

— Scusatemi; conosciamo male la geografia in Francia.

Ci voleva codesta dichiarazione di simulata ignoranza perchè l'ungherese Liernichta, appartenente alla razza magiara, i di cui figli nascono due volte nobili e due volte valorosi, perdonasse a chi lo aveva supposto di nazionalità austriaca.

Egli rialzò colla mano l'estremità dei suoi lunghi baffi appuntiti e biondi, ed inspirato dalla stupenda notte opalina d'aprile, descrisse con entusiasmo al suo amico Brémontier, che doveva per l'appunto partire per l'Ungheria, ciò che erari di caratteristico nella sua terra natale.

— Troverete laggiù, in pieno secolo XIX, all'estremo limite dell'Occidente ed alle porte dell'Oriente, un paese primitivo che serba del suo passato la foga e l'eroismo. I suoi figli, guerrieri sempre e sempre nomadi, arano le loro terre cogli sproni ai piedi, o fanno pascere le loro mandre nelle steppe, cercando la loro via nella posizione delle stelle, sotto il quali, fieri e robusti, si addormentano. I borghi hanno l'aspetto di campi trincerati. Nella lunga via che li forma, cento cavalli, allineati di fronte, possono galoppare comodamente. Ai popoli avvezzi alla libertà occorre lo spazio....

E Liernichta continuò, parlando dei suoi magnati col più grande entusiasmo, dicendo che, superbi e magnifici, vivevano come aquile nei loro castelli, vere fortezze che parevano aggrappate ai contrafforti dei Carpazi e alle masse granitiche inclinate sul Danubio e sul Vag. Ricchissimi, essi conducevano nelle loro solitudini asiatiche, una esistenza feudale.

L'ungherese si animava al ricordo degli spettacoli guerreschi a cui aveva assistito nella sua gioventù, in mezzo ad una nobiltà cavalleresca e fiera, sempre pronta a combattere per la patria e per la libertà.

— Questi sentimenti — diceva — sono divisi da tutta la razza, e sono sentiti specialmente dalle donne, le quali, senza nulla sottrarre alle loro passioni, portano al fanatismo l'amore della patria. Se viene la guerra dell'indipendenza, voi, Brémontier, che sorridete di ciò che chiamate le nostre amazzoni, vedrete le donne magiare, le nobili specialmente, montare a cavallo e combattere.

— Io mi compiaccio di vedere le donne attendere alle opere della pace, — rispose il posta, — ed a quello che fanno delle ferite preferisco quelle che le curano.

L'ungherese fremeva.

— Opinione da parigino, — replicò, — da parigino che non conosce, nella donna, che la bambola sentimentale, il trastullo del *boudoir*.... Eppure, anche fra le vostre donne ve ne furono di eroiche, o voi le ricordate con giusto orgoglio; la vostra Giovanna d'Arco fu così grande che meritò l'aureola dell'immortalità. Al loro eroismo le nostre donne ungheresi aggiungono la tenerezza. Esse sono guerriere e sono amanti; il loro braccio, dopo d'aver combattuto, non è meno flessibile e carezzevole.... Intrepide e civette, la loro civetteria, che va fino all'esagerazione bizantina, unita al loro carattere bellicoso, le rende maravigliosamente attraenti.

Brémontier ascoltava con gioia. Si sentiva felice di andar a visitare un paese dove gli uomini erano ritratti biblici e cavallereschi, dove le donne erano amorose, eroiche e belle.

— Da chi andate? — gli domandò Liernichta.

— Dal conte Taleski.

— Siete parente del conte Taleski, che ha per moglie una francese, tanto bella.....

— La contessa Taleski è sorella di mia madre.

— Ah!.... ma dimmi, è tutto un romanzo quel matrimonio.

Era infatti un romanzo d'amore.

Nativa della Crozza, pittoresco paese descritto da Giorgio Sand, figlia di contadini, insignal di padre in figlio, la zia di Brémontier, allevata a Parigi, s'era fatta cantante.

Il conte Taleski l'aveva veduta, s'era innamorato di lei pazzamente e l'aveva sposata.

L'artito anch'egli dalle rive della Crozza, Brémontier, tenace figlio dei boschi, vedeva la fortuna sorridere ai suoi lavori drammatici.

Adesso egli andava a fare una visita alla giovane zia, visita che gli aveva costato una lunga lotta colla rustica avola che la aveva allevato.

— Ti rovinerai, fanciullo mio, — gli aveva detto la buona vecchia; — ti rovinerai nella società di una donna la quale nata di ancata famiglia, osò montare sul palcoscenico.

Accarezzandole i bianchi capelli, il giovane aveva risposto:

— Ah! se debbo essere perduto..... nonna, è già fatto!....

PARTE PRIMA.

I.

Verso la fine dell'aprile 1847, una carrozza lunga, leggera, attaccata a cinque cavalli, aspettava Giovanni Brémontier alla discesa della posta che da Kesmerk l'aveva condotto fino alle sorgenti del Vag.

— Abbiamo un lungo tragitto? — domandò Giovanni all'intendente del conte Taleski che era venuto per accompagnarlo.

— No; oces laggiù il castello Taleski!

Appeso, come un nido d'aquila, alla cima di uno dei contrafforti dei Carpazi, il castello, colla sua massa nera, staccavasi vigorosamente sul fondo azzurro del cielo.

— È un'antica fortezza turca — aggiunse il cicerone.

La carrozza incominciava la sua rapida salita su per una via tortuosa, stretta, scavata nella roccia e costeggiante l'abisso. Grado grado ch'ossa saliva, il paesaggio diventava imponente. Nella profondità dell'orizzonte la catena montuosa pareva riunire le sue cime rocciose o ghiacciate, e l'orrido di quelle vette faceva singolar contrasto colle tinte verdeggianti dei piani sottostanti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — **La morte d'uno fra i proprietari del « Caffè Aragno ».** — (*N.m.*) 15. — Il *Caffè Aragno* oggi era chiuso in causa del decesso del signor Francesco Peroni, padre d'uno fra i soci proprietari dello stabilimento. La morte è avvenuta in Arona.

Il defunto aveva 74 anni.

SAN REMO. — **Grave rissa fra soldati e borghesi.** — (*N.m.*) 15 (*ore* 21,10). — Stasera ebbe luogo una rissa tra borghesi e bersaglieri. Un soldato venne disarmato e ferito gravemente alla fronte con un colpo di sciabola; i bersaglieri inseguirono i borghesi con la sciabola sguainata. Diversi casi consimili già si verificarono in questa settimana; la popolazione è indignatissima e chiede energici provvedimenti.

VENEZIA, 14 (*ore 9.*). **Gli insegnanti protestano.** — La Federazione fra gli insegnanti della regione veneta ha telegrafato all'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, protestando per la risposta da esso data all'on. Imbriani che lo interpellò sulla riammissione in servizio dei professori Ciampoli e Mandalari. Notasi che il Ciampoli è impiegato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di San Marco.

— **Sovrani a Venezia.** — In questi giorni si annuncia un incontro a Venezia fra l'imperatrice Vittoria e l'imperatrice di Germania che qui sarebbe stata accompagnata dal suo augusto consorte desiderosi di rivedere la nostra città. Anche l'Ambasciata di Germania a Roma avrebbe confermata l'esattezza della notizia. Però fino ad ora nessun annuncio ufficiale è pervenuto, e tutto fa credere ai tratti delle solite voci messe in giro correlativamente. Anzi un recente dispaccio riferisce che l'imperatrice Vittoria sarà di passaggio per Bologna il prossimo lunedì, donde proseguirà per Modena-Alessandria.

BELLUNO, 14 (*ore s.*). **Una montagna in fiamme.** — Da circa quattro giorni la storica valle di Cauza, costituita dalle vette roccione di Cimonegher, Errera e Piroc nel Comune di Castelmaggiore, è preda delle fiamme. La superficie finora abbruciata si estende a moltissimi ettari sui quali crescevano erbe, piante d'abete, boschi di legna; malgrado l'opera di spegnimento iniziata da circa trecento uomini si tema di non riuscire a circoscriverne il vasto incendio. I bersaglieri delle fiamme si scorgono da Feltre e abbracciano tutta la valle sino ai picchi elevatissimi arrossando il cielo che offre l'aspetto di un'aurora boreale. Il fuoco fu appiccato casualmente da un bambino di cinque anni appartenente ad una famiglia che là si trovava per condurre le pecore al pascolo. Intanto le campane di Castelmaggiore suonano continuamente a stormo.

— **Il Re nel Cadore.** — Si afferma che dopo aver assistito alle manovre di campagna del V Corpo di armata tra Feltre e Fonzaso re Umberto visiterà il Cadore. Tale notizia ha prodotto nelle popolazioni cadorine una lieta impressione, e già in previsione dell'avvenimento si prepara per fare al Sovrano una degna accoglienza.

VERONA, 15. **La morte di una patriota.** — Ieri mattina la nobile signora Marianna Fontana-Catterinetti. Si è spenta così una vita che fu consacrata sempre alla patria. Marianna Fontana, che fu sposa al conte Luigi Catterinetti Franco, per essa il culto patrizio, fu donna di vasta coltura, di ingegno pronto, l'avvenenza della sua splendida figura rifletteva le virtù della bellissima anima sua. Nella sua casa accorrevano patrioti e letterati e nulla mai si cospirava.

Carlo Montanari, Aleardi, Alessandro Merari, tutti patrioti e tutti patrioti. Pietro Montegna e tanti altri venivano ai confidenti ritrovi nei terribili giorni che precedettero le forche di Mantova.

Sospettata deportata degli scritti e delle cartelle del prestito Mazzini, una notte del luglio 1851 ebbe invasa la casa. A tempo potè bruciare la preziosa corrispondenza; non tutta però che trovate lettere compromettenti del cognato Catterinetti che, reduce da San Pancrazio, si era accasato a Milano, fu arrestata e tradotta in queste carceri e di qui a quelle di San Severo in Venezia, e subito dopo di lei venne arrestato a Milano il cognato e pure tradotto a San Severo.

Dopo circa tre mesi, non essendo sufficienti le lettere tolte a loro condannare, nè riuscendo agli sbirri dell'Austria cavare una sillaba da quell'anima di ferro, fu liberata.

Nè essa fu impaurita della prima minaccia dell'Austria; nel coraggioso apostolato, i patrioti rimasero gli ospiti costanti della sua casa; si ricorda che quando la signora di Ilresich fu una festa raccoglievano denaro ai feriti, ella si fece promotrice di un dono da presentare a Vittorio Emanuele che vi assisteva, e quando Giuseppe Garibaldi pel *sollevo di feriti* richiese in giro della donna, donne vennero.

— **Suicidio di un tenente.** — Si è suicidato il signor G. B. Secco, di 29 anni, da Solagna (Vicenza), figlio del defunto senatore, tenente dell'8° artiglieria da campagna. Dicono i giornali che egli era un ottimo soldato, pieno di ardire, molto istruito, amato e stimato da tutti i suoi superiori e colleghi; aveva però un vizio: era quello di trasmodare nel bere, e quando era alterato diventava intrattabile.

PAVIA, 14 (*p.c.*). **Notizie giornalistiche.** — Il *Piccolo*, giornaletto repubblicano, che aveva cessato le pubblicazioni a cagione dei ripetuti sequestri avvenuti per opera della locale R. Procura, ricomincierà presto continuando nello stesso programma.

— **Nelle scuole.** — La Giunta municipale ha disposto che le premiazioni di fare per quest'anno scolastico nelle nostre scuole primarie siano più parche che non negli anni passati, in cui si è dovuto critiche l'abbondanza dei premi distribuiti persino nell'egregia proporzione dell'80 0[0 (!).

È veramente da approvare questa disposizione; così non si avrà più un numero di premiati superiore, per esempio, a quello di Torino, e non accadrà più di vedere tanti *decenni* (diribbo il povero Alarul) cadere negli esami di ammissione alle scuole secondarie.

— **Nella Lomellina.** — Come vi avevo annunziato, furono mandate truppe in distaccamento nei principali luoghi della Lomellina; in Mortara furono stanziate due compagnie ed una terza fu mandata a Mede.

CASALE MONFERRATO, 15 (*s. c.*). **Reputato abbandonato.** — Stamane un giardini della chiesa di San Domenico venne trovato, ravvolto in una coltrina, nudo affatto, un neonato. Era appena l'albe. Un prete lo battezzò e fu tosto affidato alle cure di una donna del vicinato. È di sesso femminile.

— **Revoca di un funzionario di P. S.** — L'ultimo Bollettino del Ministero dell'interno reca la revoca dall'impiego del delegato di P. S. Degli Uberti, che l'anno scorso era presso questa Sotto-Prefettura.

Come è noto, egli ebbe a subire testè a Venezia un procedimento penale dalle cui conseguenze fu assolto in parte per effetto dell'amnistia ed in parte per essere di querela dalla parte lesa.

PINEROLO, 15 (N.) **Ospizio dei Catecumeni.** — Con recente decreto ministeriale è stato dichiarato applicabile all'Ospizio dei Catecumeni di Pinerolo l'articolo 70 della legge sulle Opere pie, che è stata affidata alla locale Congregazione di carità la temporanea gestione del patrimonio dell'Istituto con l'obbligo di accumularne la rendita sino a che non sia stato provveduto per la sua nuova destinazione. Il patrimonio dell'Ospizio dei Catecumeni si fa risalire a L. 150,000 circa, le quali verranno a suo tempo ripartite fra le diverse opere di beneficenza, ove riferire il desiderio espresso nel seno Consiglio comunale, allorquando si dibattè la soppressione del detto Ospizio.

— **Lega fra i cacciatori.** — Quanto prima verrà costituito fra noi un Sotto-Comitato della Lega fra cacciatori. I vantaggi che si ripromettono saranno di una poca utilità alla nostra agricoltura ed ai cacciatori, perchè le quote dei soci sono in massima parte devolute a benefizio delle guardie, alle quali viene dato un premio per ogni contravvenzione accertata in giudizio. Quindi sarà maggiore la sorveglianza contro i distruttori dei nidi, contro il bracconaggio, contro chi illegalmente caccia con le reti.

Speriamo quindi che tanto i cacciatori quanto i proprietari della nostra città e del circondario vorranno aderire, e colla maggior sollecitudine, alla formazione di detto Sotto-Comitato, dipendente dal Comitato di Torino.

— **Il tempo che fa.** — Lamentava nell'ultima mia corrispondenza la siccità. Ora ieri l'altro a notte si scatenò un violento acquazzone, che fu assai benefico per le nostre campagne. Irruppe con maggior forza in territorio di Cavaur, dove fu anche accompagnato da fulmine. Si ebbero guasti ai tetti. Alcuni capi di bestiame furono uccisi, ma nessun danno alle persone. Verso Airasca e Torino non si ebbe caduta di grand'acqua.

TALONNO (Borgomanero), 14. **Funerali.** — Stamane è giunta qui, accompagnata dai parenti e amici, la salma del compianto signor Giuseppe Travaglini, negativo di questo Comune, noto impresario, deceduto in Torino. Dotato di carattere mite, integro e buono, si era guadagnato la stima di quanti lo avvicinarono. Egli ebbe in tutta la vita un vero culto pel lavoro e per l'onestà e da essi trasse il più dolce e caro conforto. I funerali riuscirono imponenti e commoventissimi e vi prese parte l'intero paese.

ARTI E SCIENZE

Cody al Vittorio. — Ieri il noto Cody che tenta sostenere la sfida con i velocipedisti Cussano e Ferraris, dando alle 15 e alle 20,30 al Vittorio due spettacoli di tiro a segno.

La prova di Cody in questi suoi esperimenti fu addirittura meravigliosa per la precisione del suo non comune complimento delle posizioni che la rendevano di una estrema difficoltà. Egli tirò al volo stando a cavallo, o sulla bicicletta, o sulle rotelle della *skatting*, da vicino e da lontano, su bersagli fissi e su bersagli mobili d'ogni grandezza forma, sempre colpendo il centro. Alcuni esperimenti riuscirono a perfino l'inverisimile, tanto erano le difficoltà felicemente superate.

Col Cody ebbero pure lunghi e calorosi applausi la graziosa ed elegante signora Cody ed i loro due figliuoletti, i quali tutti furono veri prodigi di precisione, e meritarono davvero un vero pubblico delle grandi occasioni.

Questo però fu tutt'altro che numeroso tanto alle spettacolo diurno quanto a quello serale, e ciò devesi alle altre eccezionali attrattive dei festeggiamenti pel Congresso universitario che distrassero dal Vittorio il genio del pubblico torinese.

Teatro Alfieri. — Questa sera, nello spettacolo *fin de siècle*, avremo la novità parigina della *danza serpentina*.

Un'opera di Gastaldon a Milano. — Ci telegrafano da Milano, 16, ore 2,45:

« *Patrì*, opera in un atto del maestro Gastaldon, datasi ieri sera al Manzoni dopo la rappresentazione dei *Pagliacci*, ebbe un lieto successo. È tolta dal lavoro omonimo del Coppée. Musicalmente appartiene al genere della *Cavalleria Rusticana*. Ebbero applausi il preludio, il duetto ed il finale con varie chiamate. La nuova opera non è peraltro nulla di straordinario. »

Una commemorazione di Palestrina a Milano. — Ci telegrafano da Milano in data 15, ore 22,25:

« Stamane in Duomo ebbe luogo una cerimonia per il centenario di Palestrina. Si eseguirono parecchi brani della sua musica da 300 voci. La musica mirabile, l'esecuzione squisita meravigliarono l'affollato uditorio. Dirigeva l'esecuzione il maestro Galeotti, direttore della cappella del Duomo. »

L'Esposizione della Promotrice a Napoli. — Ci telegrafano da Napoli in data 15, ore 18,40:

« Oggi si è inaugurata l'Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti. Fu visitata già da moltissimo pubblico intelligente. Le opere esposte non ammettono progressi ed

Il concerto del fanciullo Casella. — Chi entrava ieri nelle sale del Circolo degli Artisti durante l'esecuzione del *Trio in do minore* di Beethoven, accettava una lodevole interpretazione dalla classica suonata; ma la sua sorpresa nasceva ed aumentava vedendo seduto al piano un fanciullo di dieci anni, Alfredo Casella, che si cimentava, colla mirabile serenità dei bimbi e colla sicurezza tranquilla di un maestro, ad accompagnare violino e violoncello in una composizione di Beethoven.

Il piccolo artista, tranne la forza fisica per le robuste sonorità, possiede in un modo sorprendente tutte le qualità di colorito, di nitidezza e di misura indispensabili all'esecuzione delle classiche pagine musicali.

Il Casella si presentò, oltre che in Beethoven, in sette altre composizioni: nel *Preludio* e nella *Giga* della 1ª Partita di Bach, in una *Gavotta* dell'Haendel, in uno *Scherzo* e *Improvviso* di Martucci, in una *Toccata* di Scaniatti e nella *Polonaise* del Weber.

In tutte queste esecuzioni, in cui la finezza e la limpidità aggraziata del tocco debbono prevalere, il Casella fu davvero ammirevole; e quando i battimani, alla fine d'ogni pezzo, scoppiavano fragorosi, era inevitabile la memoria del piccolo Mozart alla Corte di Francia.

Il Casella è allievo della madre sua e da un anno appena, in seguito a consiglio di Giuseppe Martucci, il Buffaletti ne ha incominciato il perfezionamento.

Dobbiamo inoltre ascrivere alla gentile signora Marchese-Bottini l'egregia artista dall'ampia ed armoniosa voce, veramente degna di applaudi nella *Mignon* di Schubert e nell'*Aria antica* di Marcello, ch'essa cantò con vero gusto artistico, accompagnata al piano dal giovane maestro Antonio Molteni.

Al marchese Di Cbiusa e al prof. De Paoli va pure attribuito il merito della lodevole esecuzione di Beethoven.

Palestra lirico-drammatica. — Nell'elegante sala di questa istituzione cittadina ebbe luogo ieri l'11° esperimento. La signorina Ada Serra disse con molta naturalezza un monologo. Dopo venne rappresentato un bozzetto del sig. De Parri, nel quale si distinsero le signore Cappellano e Cavaglià e i signori De Parri e Cappellano. Fece seguito due altre commedie, nelle quali ebbero applausi le signorine Cavaglià, Castiglioni e Cappellano e i signori Arconti, Bertolone, Poggio e Fusco. Negli intermezzi vennero cantati scelti pezzi dal sig. Giorgio Cappellano, pianista di molto ingegno.

Concerto Gaviani. — Il 21 maggio, che ebbe luogo ieri alle ore 14, nelle sale della Società Cattolica, riunì egregiamente grazie alla lodevole varietà del programma ed all'impegno del bravo allievi ed artisti, che egregiamente lo coadiuvarono. Il cav. Gaviani venne ripetutamente complimentato per la buona riuscita del concerto, che ben dimostrò in bontà dell'insegnamento impartito nella sua scuola.

PARTE PRIMA.

I.

Verso la fine dell'aprile 1847, una carrozza lunga, leggera, attaccata a cinque cavalli, aspettava Giovanni Brémontier alla discesa della posta che da Kesmerk l'aveva condotto fino alle sorgenti del Vag.

— Abbiamo un lungo tragitto? — domandò Giovanni all'intendente del conte Taleski che era venuto per accompagnarlo.

— No; oces laggiù il castello Taleski!

Appeso, come un nido d'aquila, alla cima di uno dei contrafforti dei Carpazi, il castello, colla sua massa nera, staccavasi vigorosamente sul fondo azzurro del cielo.

— È un'antica fortezza turca — aggiunse il cicerone.

La carrozza incominciava la sua rapida salita su per una via tortuosa, stretta, scavata nella roccia e costeggiante l'abisso. Grado grado ch'ossa saliva, il paesaggio diventava imponente. Nella profondità dell'orizzonte la catena montuosa pareva riunire le sue cime rocciose o ghiacciate, e l'orrido di quelle vette faceva singolar contrasto colle tinte verdeggianti dei piani sottostanti.

Il libro di memorie di un papa umanista. — Il papa è Pio II, Enea Silvio Piccolomini, e il libro i *Commentarii*, a cui il professore Giovanni Lesca consacrò recentemente un bel nutrito volume ora si considerano tutti gli aspetti e se ne riferiscono tradotte le parti più considerevoli. Rodolfo Renier ne parla genialmente in un bell'articolo che la *Gazzetta Letteraria* pubblica nel suo N. 15 (sabato 14 aprile) facendo risaltare i punti più curiosi ed interessanti di quella caratteristica figura di papa che è il Piccolomini.

Ricorderanno i lettori l'articolo che Cesare Lombroso pubblicò nel N. 47 dell'anno scorso della Gazzetta su *La necrosi in Dante e Michelangelo*. Ora Bernardo Chiara ripiglia in certo modo l'argomento e scrive in questo ultimo numero un acuto ed originale studio su *Dante e la psichiatria*, in cui coi criterii scientifici moderni esamina l'espressione dell'indole del poeta nelle sue varie opere, con saggie, nuove e moderate conchiudoni. Uno scritto notevolissimo.

Tito Allievi passa in *Rassegna poetica* gli ultimi più importanti volumi di poesie usciti in questi mesi; Giuseppe Benetti discorre dell'*Anima*, l'ultimo romanzo di E. A. Butti. Il nome del Butti è quello di uno dei più valorosi nostri giovani scrittori, e l'opera sua scritta con tanta coscienza d'artista merita di essere attentamente considerata. Il Benetti, pur rilevandone le debolezze organiche, ne discorre con molta lode ultima.

Seguono nello stesso numero due belle poesie di una colta signora che si cela sotto il nome di *Téresah*; un interessantissimo articolo sulle *Idee di Balzac nell'amore e nella società*, a cui la *Revue de Paris* ha testè dedicato un lungo studio di Paul Flat; un rapido esame critico di letteratura provenzale di E. Portal su un poema pubblicato recentemente da Lucien Duc col titolo *Marinelo*, il *Leggendo e annotando* di Alec Locatelli, e la continuazione del romanzo *La vita nuova*.

CRONACA

IL III CONGRESSO UNIVERSITARIO

IL TORNEO.

L'avvenimento principale delle feste universitarie — la grande Giostra medioevale — ha avuto ieri l'esito splendido che prevedevamo.

Numerosissimo ed eletto il pubblico nelle spaziose tribune come nel *parterre* e tutto in giro alla pista.

Notiamo subito nella tribuna reale le LL. AA. la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, che vollero successivamente accompagnate dal prefetto Rainoldi, dal sindaco Voli e dall'avv. D. C. Buta, presidente del Comitato universitario.

Notiamo nelle altre tribune professori, consiglieri comunali, studenti, ufficiali e signore — separata signora — belle ed eleganti nelle loro freschissime toilette *printanières*.

L'esito professori dei promotori fu raggiunto certamente e l'interesse deve essere stato più che commendevole.

Dobbiamo ora spiegare che cosa fu questa *Giostra*? Vediamo di farlo il più succintamente possibile, e come la tirannia inesorabile dello spazio può concederci.

Il grandioso e pittoresco spettacolo è la celebrazione della definitiva ed ufficiale istituzione di una Università in Torino avvenuta ad iniziativa ed istanza del principe Ludovico d'Acaja nel febbraio 1412, approvata dall'Imperatore Sigismondo con una diploma del 1° luglio stesso anno e da papa Giovanni XXIII con una Bolla del 1° agosto 1413.

Con tale diploma e Bolla imperatore e Papa concessero alla nuova Università torinese tutte le franchigie, privilegi, indulti e grazie di cui già godevano le illustri ed antiche Università di Bologna, Orléans e Montpellier.

Il duca di Savoia ed il principe Ludovico d'Acaja fanno ricevimenti principeschi agli inviati dell'imperatore del Papa ed ai rappresentanti delle altre Università.

E di questi ricevimenti è evocazione precisa — e vera evocazione — quella data ieri, che i nostri studenti hanno ottimamente riprodotto nei costumi e col rito del tempo, per quanto già possibile, rigorosamente osservati.

* * *

La solennità comincia alle 15 precise e termina alle 16,40.

Precede la sfilata di un lungo corteo che fa il giro dell'arena ed è così composto:

I bidelli delle quattro Facoltà: *legge* (studente Rosano), *lettere* (studente Pangella), *medicina* (studente Assandria) e *matematica* (studente Roggieri). Ciascun bidello porta la mazza ed ha il costume del colore della propria Facoltà.

Viene quindi, tronfio e pettoruto, il rettore magnifico (Gaetano Carnazzi-Rasch), il protagonista del *Milleottocento*, lindissimo in una lunga toga in velluto nero colla mantellina di cremisino.

Il rettore è scortato da sedici professori che indossano ampie toghe nere. Quattordici rappresentanti delle altre Università chiudono il corteo. Essi portano ricchi labari degli stemmi delle loro città.

Le Bande del 61° e 62° fanteria alternano le loro marcie, mentre il rettore col suo seguito salgono e prendon posto sul palco appositamente costruito e riccamente addobbato già nello sfondo estremo della pista dirimpetto alle tribune.

* * *

Dieci trombettieri si presentano all'ingresso del rettore e danno fiato ai loro ottonibili.

Quindi l'araldo — Alfonso Ferreri d'Alassio — si avanza cavalcando nell'arena. Veste un'armatura a sottile maglia d'argento e gli svolazza sulle spalle un lungo e candido mantello di broccato. Un l'elmetto d'ottone brunito sormontato da due bianche piume.

L'araldo annunzia al rettore l'arrivo dei principi e dei legati.

Il corteggio dei principi è di un effetto pittoresco per gaiezza di colori e per ricchezza e fedeltà di costumi.

I principi ed il loro seguito sono tutti a cavallo.

Viene primo il Duca di Savoia (Medici Orsini). Indossa una sfarzosa giustaurore damascato sotto un robone in velluto cremisi, ha le maglie in seta colore avana e porta, in capo, l'aureo corno ducale. Il principe d'Acaja (Levi Adamo) che si tiene alla destra del Duca, ha, parimenti, le maglie in seta avana, il giubbone di damasco galleonato d'oro, il manto cremisi e la corona d'oro sul bocco di velluto. Il marchese di Monferrato (Abbate Mario) ha maglie cenere, giustaurore in seta marrone guarnito d'oro e, sul capo, la corona marchionale. Il marchese di Saluzzo (Giulio) è in giustaurore di raso rosa.

L'altura a picco, che i cavalli salivano stentatamente, dominava un lago alimentato da torrenti, le cui sponde, alte parecchie centinaia di metri, rimandavano l'eco con furore.

Giunti ad una piattaforma, i cavalli si fermarono.

— La carrozza non può andare più oltre, — disse l'intendente; — la ripidità della salita non permette di continuare la strada; abbiamo un sentiero quasi a picco per arrivare alla cima.

Una moltitudine di palafrenieri, usciti dalle sue derie e dalle rimesse, fabbricate sulla piattaforma e scavate nella montagna, circondò la carrozza, dalla quale Giovanni e l'intendente discesero per incominciare la salita del sentiero dominante il precipizio, d'una profondità spaventevole.

Arrivato all'ultimo passo, Giovanni si trovò improvvisamente innanzi ad una donna ancora giovane e ad un adolescente. Era la contessa Taleski e suo figlio Manske.

La contessa si avanzò porgendo la mano, commossa e sorridente.

— Ah! è il mio Giovanni che ho cullato — ella disse, abbracciando con effusione il figlio di sua sorella.

Il sentiero sboccava sulla piattaforma in faccia ad un viale di pini.

Appoggiato al tronco di una colonna di marmo raso, sostenente un Matteo Corvin, il Carlo Magno dell'Ungheria, il conte Taleski aspettava l'ospite.

Egli mosse incontro al giovane, e come gli fu dappresso:

— Come parente e come francese, — gli disse, — siate il benvenuto a Taleski, ove siete attesi da dodici anni.

Il conte era di statura media, con un'aria naive

Elegantissimi e soprattutto osservati sono il legato imperiale (conte Fossati Reyneri) e quello pontificio (Mario Nasciubene).

Nel corteo principesco si sono ancora il vicario e due giudici.

Ma ci è giocoforza esser brevi e trascurare tanti dettagli e nomi che pure vorremmo ricordare.

Sbucano fuori improvvise le sonnata..... popolane-studenti che interessano danno fra gli applausi e le risa del pubblico. Poi escono le quattro squadre dei tornanti, che sono una cinquantina.

Li seguono trofei cellaranti gialliari a cavaliere di altrettanti poveri somarelli che non vogliono saperne di stare in ordine e si sbandano nella pista fra le risate degli spettatori e degli stessi..... allegri attori.

Le quattro squadre dei tornanti gareggiano in bravura nel compiere le più svariate e brillanti evoluzioni. Terminate queste, tutte le squadre sfilano al galoppo dinanzi alla tribuna, mentre il rettore Magnifico col seguito scende dal palco per assegnare i premi. Si riordina il corteo, che, più lungo e maestoso di prima, sfila nuovamente attorno alla pista, fra le acclamazioni calorose del pubblico.

Non ci fu che un incidente — senza conseguenze, d'altronde — a segnalare: il cavallo d'uno dei tornanti s'impennò allo sparo dei mortaretti finali, e stramazzato a terra il suo cavaliere si slanciò a galoppo impazzato per la pista.

Ma fu presto afferrato dallo stesso studente che lo rimontò subito fra i battimani del pubblico.

Quando le LL. AA. escono dal palco per salire nelle loro vetture, vennero salutate ed applaudite dal numeroso ed eletto pubblico delle tribune e del *parterre*.

Gli studenti al teatro Carignano.

La serata offerta iersera dall'Impresa agli studenti congressisti al teatro Carignano ebbe un esito certamente improvvisato. L'elemento giovanile era attorno di elettricità, la quale ebbe i suoi effetti come gli artisti.

Dapprima gli studenti chiesero che venisse eseguito l'inno universitario, ma questo era sconosciuto all'orchestra, ne il era pensato che per la circostanza sarebbe stato opportuno farlo studiare.

La ragione per la quale l'inno non si potè eseguire non valse a calmare gli ardenti giovanili desideri, tantochè fu deciso di andare agli archivi della Banda municipale, ma quali esisto le spartite dell'inno..... come fu spiegato dal buttafuori.

Parve allora che un po' di calma entrasse negli spiriti, e così ebbe principio la *Cavalleria Rusticana* col tenore Giordano e la prima donna signora Capponi, che nelle precedenti rappresentazioni cantava nei *Puritani*.

Un applauso fiori di posto fu come il lampo che precede il tuono, e fu un vero uragano di fischi e di disapprovazioni quello che scoppiò sul capo di Santuzza e di Turiddu. Questi però per necessità della parte lascia la scena, ed il pubblico continua a fischiare contro la sola prima donna. Il Giordano con tratto di compatare cavalleria rientra in scena per dividere con la compagna d'arte la mala sorte dello spettacolo. La Capponi era in uno stato d'animo compassionevole, tantochè nel momento di attaccare il duetto con Alfio, dà in uno scoppio di pianto e grida.

Allora quella parte del pubblico che non aveva determinata la catastrofe, o una parte di quell'altra che aveva capito d'essere andata troppo oltre nella disapprovazioni, si diedero ad applaudire per reazione. Tutte le signore — la principessa Letizia per la prima — battevano le mani facendo una triplice ovazione. Intanto comparve Alfio (sig. Serra) confortò la Capponi, che ricomparve e che potè continuare udendo applausi e battimani.

L'intermezzo stava per provocare nuove dimostrazioni per l'inno universitario, quando lo studente signor Carisso, salito sul palcoscenico, arringò i compagni dicendo che si cercava l'inno e che sarebbe stato eseguito fra il primo ed il secondo atto del *Pagliacci*.

Terminata *Cavalleria*, incominciata l'opera del Leoncavallo, nella quale si applaudirono il Serra e la Avendano, un nuovo pericolo di tempesta incombeva sulle spettanze per l'indistinta degli studenti a voler l'inno universitario. Ma di nuovo il sig. Carisso arringò i compagni annunciando loro che il castello della partitura della Banda non si può trovare, e perciò niente inno; se gli studenti lo vogliono, lo cantassero, e buona notte.

E come Dio volle, incominciò il secondo atto, ed i *Pagliacci* poterono così giungere in porto.

La terza riunione generale al teatro Nazionale.

In fine alla seduta di ieri si era votato di non più ammettere gli studenti non congressisti nelle gallerie, perchè troppo..... irrequieti.

Stamane, aperendosi la seduta, il *presidente* invita i congressisti a voler tornare un'altra volta sul voto d'estraneo dato ai compagni-pubblico. E Passoni bien si ridisdice e ritorna al primitivo suo concetto liberale di lasciare che anche i compagni non congressisti assistano. Ma stiano buoni, per carità, e finisce il fischietto e gli applausi, altrimenti anche questa terza e penultima assemblea andrà via ostica e pessima....

Il presidente Gizzi comunica che sono giunte altre due delegazioni di congressisti. Una dall'Università di Parma ed una dalla Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

Cogliamo l'occasione per ricordare che sono arrivati altri gruppi di studenti da Roma, Catania e Bologna.

Marchiaro propone che nella discussione che sta per cominciare siano scartate le tesi già discusse nei precedenti Congressi di Roma e Palermo.

Ne nasce una viva discussione, cui partecipano Padoa (e non Padova, come scrivemmo nei passati giorni), Fassio, Valdana, Majorana, Baldussi di Bologna.

Si finisce per approvare con sei voti contro cinque (per Università) il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, sempre intendendo di non voler « venire in contraddizione con i voti espressi negli « altri Congressi, invita il presidente ad informarsi « circa le modificazioni siano state apportate dagli « studi delle Commissioni e proporle in discussione « solo quando ne riconosca la gravità.

« MAJORANA. »

Proseguendo, si tratta se nella discussione delle tesi si debba seguire il concetto di passare dal generale al particolare o viceversa. Si delibera che abbiano la precedenza le tesi d'indole generale.

Presidente. « Non essendoci altre proposte sul metodo di discussione delle tesi, entriamo finalmente in questo « *Finalmente! Bravo! Applausi*)

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Il *presidente* comunica che la prossima spettabile città di Enna così concepita: *Riforma dell'ordinamento universitario attuale.*

Ma Enna non è presente, essendo legato alla direzione del festeggiamento d'oggi. Mancando pure gli autori di altre tre tesi d'indole generale, si comincia a discutere questa: *Riforma generale didattiche*, presentata e sostenuta da Padoa, il quale dichiara che si limiterà a presentare uno schema.

La seduta continua.

Oggi dalle 14 alle 18 si raduneranno nei locali dell'Ospizio di Carità sette sezioni speciali (1ª medicina, 2ª giurisprudenza, 3ª lettere e filosofia, 4ª primo biennio di matematica, Scuola d'applicazione per gl'ingegneri e Museo industriale, 5ª scienze fisiche, matematiche e naturali, 6ª chimica e farmacia, 7ª veterinaria).

Al Borgo Medioevale.

Oggi, alle 14, avrà principio nel Borgo medioevale la grandiosa fiera di beneficenza, che proseguirà tutta la giornata e sera. Alla sera illuminazione fantastica del Borgo e viali adiacenti per cura del cavaliere Ottino.

Alle ore 20 un numero rilevante di imbarcazioni artisticamente illuminate e contenenti una eletta schiera di mandolinisti, partirà dal ponte in ferro alla volta del Castello medioevale.

La passeggiata sul Po ha luogo coll'accordo e col gentile concorso del Rowing-Club e della Società dei canottieri.

Il prezzo d'ingresso al Borgo e Castello medioevale è fissato in L. 1 50 di giorno; in L. 1 di sera.

Alle 23 avrà poi luogo la gran veglia danzante dei fiori al teatro Scribe. I magnifici premi sono esposti dalla distinta Sorsia signora Rosita, portici di Po.

Il ricevimento dei congressisti per parte della Società dei canottieri è rimandato a domani 17, ore 16.

Il Comitato.

Società degli ingegneri ed architetti.

— In questo ultimo adunanze della Società venne discussa la formazione di un albo degli ingegneri esercenti nella giurisdizione del Tribunale di Torino allo scopo di tutelare l'esercizio della professione di ingegnere e di fornire ai nostri Tribunali una guida sicura e completa per la scelta dei periti.

La discussione relativa a questa nuova funzione della Società non è finora terminata; ci riserbiamo pertanto di tornare sull'argomento quando conosceremo le conclusioni a cui sarà giunta.

Un banchetto al R. Parco. — Ieri nella borgata R. Parco, una delle più cospicue di Torino, venne offerto un banchetto in onore del dott. Marco Zopegni, da oltre quindici anni medico di beneficenza modesto ed attivo della regione R. Parco e Maddalena, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

Assistevano al geniale simposio (allestito nel salone dell'Asilo infantile Umberto I e servito egregiamente dal signor Durando Carlo, esercente la *Trattoria della Caccia Reale*) un gran numero di professionisti, amici e colleghi del festeggiato, oltre le rappresentanze operaie della regione e varie Autorità in tutto un centinaio di commensali.

Il neo-cavaliere sedeva in capo tavola fra i consiglieri comunali avv. A. Bracale e cav. Rabbi, il presidente dell'Asilo cav. Armandi ed altri.

Notammo pure fra i convenuti il dottor commendatore Montaldo, consigliere provinciale, il professore Clarisse, medico-chirurgo dell'Ospedale maggiore di San Giovanni, il dottor cav. Ghiraldi, il dottor Carruti, il dottor cav. Calliano, l'avv. cavaliere Friscoli Tancredi, l'avv. Bona, il cav. Clemente Viale, il dottor Gianotti, il dottor Perrier, il dottor Majnetti, ecc.

Alla frutta il cav. *Armandi* presentò al neo-cavaliere, a nome delle Associazioni e degli amici, le insegne della Corona d'Italia, indirizzandogli gentili parole anche a nome del Comitato ordinatore del banchetto.

Il signor *Faina Giuseppe*, segretario del Comitato, lesse le adesioni di varii personaggi, i quali, o per indisposizioni o per impegni professionali, non poterono intervenire alla lieta adunanza.

Ecco la lista degli aderenti: on. Nigra, senatore A. Rossi, Collarato Carlo; prof. Saffirio, dottor A. Ponte-Daga, dottor V. Detomieon, cav. Herla, avvocato L. Gonzo.

Il cav. *Rabbi* fece gli elogi dal Zopegni per l'opera sua indefessa e caritatevole a pro degli infermi del distretto del Regio Parco e regione Maddalena, senza altro compenso che la soddisfazione di avere fatto del bene. Egli fa voti perchè sia conservato a lungo in quella regione il Zopegni, dove reca tanti benefici ai poveri.

Il professore *Curioni* portò il saluto degli amici e fece plauso al Governo del Re per l'onorificenza conferita al Zopegni, collega solerte, amico carissimo, che fra le cure della condotta trova ancora il tempo di frequentare le sale dell'Ospedale Maggiore.

Il signor *Cacchiatti*, farmacista, parlò a nome degli amici della barriera di Milano.

Il signor *Varchio*, presidente della Società di mutua previdenza della barriera di Milano, presentò al Zopegni un elegante attestato di benemerenza rinchiuso in apposita cornice.

L'avvocato *Rosa* salutò il neo-cavaliere a nome della Società corale *La Cecilia* ed a nome degli amici delle Langhe, dove il Zopegni ebbe i natali, inneggiando un affettuoso brindisi al filantropo ed al patriota.

Il signor *Bagliani*, studente in medicina, ebbe anch'egli parole di lode e di affetto pel Zopegni, a cui è legato da vincoli di parentela.

Il cav. *Zopegni* si disse commosso dalle dimostrazioni di stima e di affetto prodigatogli, di cui serberà imperituro ricordo. Ringraziò il cav. Armandi, presidente dell'Asilo, e tutti coloro che cooperarono alla riuscita della festa. Mandò un saluto agli amici, ai colleghi, e specialmente al prof. Curioni ed al comm. Montaldo, che onorarono di loro presenza il banchetto. Salutò pure il neo-cavaliere Viale ed i rappresentanti della Stampa. Fece un brindisi all'onorevole Danco, deputato del Collegio.

Disse in seguito applauditi parole la presidentessa della Società femminile della Manifattura tabacchi.

Venne poi, dietro proposta del cav. Armandi, spedito un telegramma all'on. Danco.

Durante il pranzo diede concerto il Corpo di musica del Regio Parco.

Un banchetto d'onore. — Opportunamente gli amministratori dell'Opera pia Gaja vollero dimostrare l'apprezzamento loro al Governo del Re per la promozione ad ufficiale conferita all'egregio giovine signor cav. Carmagnola, il quale, come presidente dell'Opera pia, è ben meritevole dell'onore e della stima dei suoi colleghi.

Eppoi la sera del 14 corr. gli attuali ed antichi amministratori dell'Opera pia Gaja, fra i quali vanno annoverati il comm. Tessi e il cav. Chapuis, vollero dare al Carmagnola una prova di cordiale dimostrazione invitandolo a famigliare banchetto al *Café Roma*.

La riunione, improntata alla più sincera amicizia, fu una continua manifestazione d'affetto che finì colla presentazione al festeggiato di un bellissimo ricordo firmato da tutti i presenti.

Si chiuse quindi siego agli scatti del cuore per esprimere la stima all'esimio collega; il signor Marchisio Felice, antico compagno di lavoro del cavaliere Carmagnola, fu il primo ad esternargli il suo attaccamento; venne poscia il comm. Tessi, sempre brioso e di cuore; il signor Clerico, ex-segretario dell'Opera, ed il signor Bonino, segretario attuale. Notevolissimo quanto disse il signor Durieux Alessio, presidente in Torino della Società lavoranti orologi ed arti affini; egli commentò con vero entusiasmo la **virtù** e le benemerenze del Carmagnola, il quale, sensibilissimo per sì calda dimostrazione, ringraziò vivamente e con pari affetto i colleghi suoi addimostrando tutta la sua riconoscenza.

Omicidio. — Verso le 21 della scorsa notte, certo Venacati Francesco, d'anni 44, muratore, venne a questione per motivi futili in non nuovi col muratore Cagnone Francesco, d'anni 52, col quale fino ad otto giorni fa dormiva insieme in casa di certa Gallo Rosa in via San Quintino. In questa commanza di tutto forse sta il segreto della ruggine e della questione. Fatto sta che dopo poche parole ingiuriose il Venacati tirò fuori il coltello e ne menò tre colpi al suo avversario ferendolo al petto ed all'inguine sinistro, indi fuggì. Il fatto avvenne nella casa della Gallo stessa, dove il Venacati, a quanto pare, era andato con animo determinato di commettere il delitto. Furono chiamate le guardie municipali e due di queste accorsero sollecitamente e portarono il ferito all'Ospedale Umberto I, dove il povero etto giunse già morto.

Due pantalieri feriti. — Ieri sera, verso le 23,15, due guardie municipali accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni Rossano Enrico, panattiere, trovato ferito di coltello nei pressi della piazza dello Statuto. Col Rossano era pure un suo amico a nome Uberti Emilio, il quale andò lui pure ad accompagnarlo all'Ospedale e questi raccontò che il suo amico era stato ferito da sconosciuti i quali erano fuggiti. Potrà guarire in 8 o 10 giorni.

— Alle 1,30 d'oggi fu medicato all'Ospedale medesimo tal Troia Giuseppe, d'anni 23, da Alba, dimorante in via Ormea, N. 17, pure panattiere, per una coltellata alla spalla sinistra che disse aver riportata poco prima in via Gallinari ad opera di quattro individui da lui conosciuti di vista. Il Troia venne giudicato guaribile in giorni otto.

Una bastonata. — A Mirafiori le guardie rurali medicarono col preparato antisettico un tal Nivoli Enrico, muratore, che verso le 21 era venuto a questione con sconosciuti sullo stradale di Stupinigi ed aveva riportato una ferita lacera al capo prodotta, dicesi, da una bastonata.

Repulisti di abbigliachi. — Mennardi Alessandro, d'anni 36, suonatore ambulante, Ciaurello Giovanni, d'anni 23, manovale, Quaranta Giacinto d'anni 50, litografo — Rossi Giovanni, d'anni 24, verniciatore, furono raccolti ubbriachi nelle vie e rinchiusi nella camera di sicurezza della sezione Dora.

Le sulite imprudenze. — Nei pressi del Santuario ieri sera certo Magaria Giovanni, d'anni 31, cameriere, tentò salire sulla tramvia a vapore mentre era in movimento diretta a Torino; misso l'avvese il piede in fallo, cadde a terra e fu vero miracolo se non rimase sotto le ruote. Arrestato il treno alle grida dei passeggieri scese il personale di servizio, raccolse il caduto e lo mise nel treno stesso. Giunto a Mirafiori, furono chiamate le guardie rurali, ed una di queste accompagnò il Magaria all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato. Aveva una ferita contusa e lacera ed altre ammaccature.

Il Magaria ricevette le prime cure sul treno stesso dal dott. Antonio Somoglino, che si trovava fra i viaggiatori.

E dalle con i velocipedisti sul destro. — Ieri, verso le 10,30, nella via Nizza, un signore in bicicletta investì e gettò a terra certa Frisiano Angela, abitante in via Thesauro, N. 6, che riportava una lieve contusione alla spalla destra ed una strappata alla veste. Il velocipedista se ne andò, ma prima disse alla Frisiano che era un dottore e che abitava in via dell'Ospedale. La Frisiano non seppe dire altro.

Fra cavalli e carrozze. — Intorno alle 14,50 di ieri sul corso Massimo d'Azeglio certa Porta Irene, d'anni 25, si trovò in mezzo ad una quantità di vetture che andavano in diverse direzioni per l'occasione della giostra universitaria al corso Dante, e per schivarsi da una carrozza andò a cacciarsi molto gambe fra cavalli di un'altra, cadendo fu urtata e gettata sopra un mucchio di sabbia. Se la cavò con una lieve escoriazione alla gamba sinistra. Ebbe un cordiale ad un vicino caffè, e poi una guardia civica con vettura pubblica l'accompagnò a casa in via Principe Tommaso, 19.

Chi ha smarrito? — La signora Mortarotti Modesta rinvenne un orologio d'oro e lo consegnò alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo nativo fra Bersaglieri. — Domenica, alle 21, nei locali dell'Associazione generale ex-bersaglieri (via San Francesco da Paola, N. 24) prima assemblea generale.

Società Archimede (*via Basilica, 4*). — Stasera, alle 20,30, il prof. Giovanni Tessa terrà una conferenza sul tema: *Mente e cuore.*

Società Borgo San Secondo (*via Maroncia, 2*). — Seduta straordinaria domenica, ore 20,30, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1894.
NASCITE: 27; cioè maschi 15, femmine 12.
MATRIMONI: Bertoglio e Berteu Giuseppe con Villata Anna — Bosco Giuseppe con Balbo Teresa — Cha Giuseppe con Zoppo Felicita — Giacobi Giovanni con Stoppa Giuseppa — Osella Carlo con Gilli Teresa — Talmaro Gio. Batta con Fassio Maria Rubino Alberto con Bosco Giuseppa — Smeriglio Bortolomeo con Battù Caterina — Spina Antonio Ottavio Marianna — Superchi Guglielmo con Grilla Margherita.
MORTI: Carosso Maddalena vedova Bayer, di anni 70, di Sospello, agiata, via del Carmine, 8. Carnado cav. Francesco, id. 63, di Trausano, negoziante, via Santa Maria, 7.
Mossello cav. Placido, id. 56 di Torino, pittore, via San Quintino, 18.
Gambola Luigi, id. 62, di Torino, magazziniere, via Baretti, 31.
Papino Lucia v. Moriondo, id. 61, Torino, agiata, via delle Rosine, 12.
Termolo Giovanni, id. 41, di Torino, guardia-fuoco.
Mazzinghi N., id. 52, di Pontedera, brigad. di P. U.
Varia Claudio, id. 56, di Borgaro Torinese, mediat.
Malocco Carlo, id. 4½, di Asti, fattaio.
Montagnoli Virginia, id. 80, di Arnago, fantesca.
Curetti M. Filomena, id. 57, di Carmagnola, casa.
Rossi A. M. v. Longo, id. 72, di Garessio, casalinga.
Lampini Diomede, id. 28, di Borgo San Dalmazzo.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 0.

Bollettino mensile dei matrimoni celebrati nel mese di marzo 1894:
Matrimoni secondo lo stato civile dei contraenti. — Fra celibi e nubili, N. 123 — Fra celibi e vedovi, 10 — Fra vedovi e nubili, 10 — Fra vedovi e vedove, 2 — Totale 145.
Istruzione primaria dei contraenti. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 157 — Dal solo sposo, 0 — Dalla sola sposa, 2 — Non sottoscritti dagli sposi, 0 — Totale 159.
Matrimoni fra consanguinei. — Fra cugnati, N. 2 — Fra zii e nipoti, 0 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 0 — Totale 2.

SPETTACOLI. — Lunedì, 16 aprile.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *I disonesti*, dramma; *Lucrezia Borgia*, farsa.
ALFIERI, o. 21 3/4: Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *pan di scalda*.
BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio): *Aida*, operetta.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La cantina Rossa*, dramma.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica G. Cola): *Il Nazareno*, dramma.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20 Spettacolo di varietà. Milton, clowns eccentrici. Kilian, giocoliori. Saur e Scifoni, canzonettisti.

Osservatorio di Torino. — 15 aprile.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 12.3, Massima +20.0.
17 aprile. — Il sole nasce ore 5, minuti 52; tramonta a ore 19, minuti 10.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un attacco della *Riforma* contro la Commissione dei quindici.

Una diceria sulle intenzioni del Governo.

16, ore 9.

Essendo iersera stata distribuita la relazione dell'on. Vacchelli sui provvedimenti finanziari, è molto probabile che oggi insorga alla Camera un qualche incidente circa la sua discussione all'ordine del giorno. Pare che l'on. Crispi farà realmente alcune dichiarazioni in proposito.

La *Riforma* conferma che il Ministero si opporrà a che quella parte dei provvedimenti finanziari che è trattata nella relazione dell'onorevole Vacchelli venga discussa disgiuntamente dalla parte relativa alle Banche, ritenendo che il progetto governativo forma un complesso armonico inscindibile.

Lo stesso giornale, esaminando la relazione dell'on. Vacchelli, le muove sopra censure, dicendo che nessuna questione vi è esaminata a fondo, nessuna nuova idea è stata in essa presentata. Soggiunge di non comprendere a che abbiano servito tanti dati tecnici chiesti dalla Commissione. Deplora specialmente l'affermazione della necessità di economie militari complessive, senza indicarne le modalità. Dice che dall'on. Vacchelli o dai suoi colleghi, fra cui va ne hanno di autorevoli in materia di finanze, quali gli onorevoli Carcano, Guicciardini, Branca, Cadolini, Rolandi, Di Marzo, era lecito attendere di meglio.

L'intonazione dell'articolo del giornale ufficioso è — come abbiamo detto — assai aspra e sembra stabilire il tono che avranno le imminenti discussioni parlamentari, conformando la decisa opposizione del Gabinetto alla Commissione dei quindici, e stando ogni voce conciliativa anche nei punti secondari. L'articolo è vieppiù significativo, venendo dopo il Consiglio dei ministri di ieri, a proposito di cui la stessa *Riforma* dice che l'on. Crispi ha comunicato ai colleghi il sunto delle conferenze tenutesi, negli scorsi giorni, coi ministri Sonnino e Boselli.

— Secondo il *Don Chisciotte* è voce insistente che il Ministero così abbia stabilito il suo piano di battaglia. Provocherebbe una discussione sulle spese militari a proposito del bilancio della marina, su cui è più facile che ottenga la maggioranza, molti assenti i deputati che, pure non ritenendo indispensabili alcune spese nel bilancio della guerra, ritengono che non siano possibili economie in quello della marina. Quindi scioglierebbe immediatamente la Camera; le elezioni generali si terrebbero nel mese di maggio. Nel frattempo il Ministero applicherebbe per decreto reale tutte le imposte ed i provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino, tranne la riduzione della rendita.

Il Don Chisciotte, ravvisando l'anormalità gravissima di tale sistema, fa peraltro riserve su tale disegno.

— Si sa ufficiosamente che siasi trattato della fusione del Ministero del tesoro con quello delle finanze.

La germanizzazione di Roma!

Clémenceau - Ancora l'attentato al «Payot».

PARIGI (*N. y.*) 16 (ore 0,35). Il corrispondente del *Matin* ne ha trovato un'altra che, per lo meno, è nuova e bellina. Ha scoperto che la riconciliazione dell'Italia con la Francia è resa impossibile dalla germanizzazione di Roma, la quale sembra ormai diventata capitale d'uno Stato della Confederazione germanica!!!

— Clémenceau, non riescito nello ultime elezioni alla Camera dei deputati, presenta la propria candidatura al Senato.

— Dicesi che l'attentato al *Ristorante Paget*, anzichè un attentato anarchico, sia la vendetta d'una donna che, travestita da soldato di marina, assisteva all'esplosione dal vicino *Café Voltaire*.

— Venne arrestato a Londra l'anarchico italiano Polti, che portava una bomba seariea. Gli venne sequestrata una corrispondenza compromettente (1).

(1) A proposito di questo arresto la *Stefani* ci comunica:

« LONDRA, 16. Il noto anarchico italiano Francesco Polti fu arrestato sabato sera a Farringdon Street a Londra. Teneva una bomba al momento dell'arresto. Il Polti è amico del defunto Bourdi. Scomparve dopo la morte di quest'ultimo. Assicurasi che una quantità di liquidi e di carte importantissime si rinvennero nel domicilio del Polti. La Polizia annette a quest'arresto la massima importanza.

« La bomba trovatagli addosso al momento dell'arresto pesava sette chilogrammi. Era stata fabbricata a Londra. »

La morte d'Ieilio Polese Santernecchi.

È morto improvvisamente a Milano, luogo di sua residenza, un uomo che ebbe parte grandissima nel movimento drammatico italiano di questi ultimi anni, il dott. Ieilio Polese Santernecchi.

Nato a Livorno nel 1840, fu liberale ardente e mazziniano combattè a Mentana e scrisse col Cavalletti del *Gazzettino Rosa*.

Nel 1871 fondava l'*Arte Drammatica* che diresse fino alla morte e che divenne un'importantissima agenzia teatrale ed un ottimo affare finanziario. Amantissimo del teatro, scrisse diverse commedie, fra cui si ricordano *Da berrocqua a confessa* e altre che ottennero lieto successo. Aveva sposato una figlia del famoso brillante Luigi Vestri e ne ebbe parecchi figli.

Era persona molto stimata e che sarà molto rimpianta.

Borsa Ufficiale

16 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **98 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 22 1/2 — 113 82 1/2	— — — —
Svizzera — 4	112 95 — 113 05 —	— — — —
Londra — 2	28 40 — 28 51 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 139 55 — 139 85 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 aprile. — La settimana incomincia colla stessa intonazione di quella trascorsa e solo si accentua nella cronache dell'estero la preoccupazione che il disaccordo tra Ministero e Commissione prolunghi uno stato di cose intollerabile e pregiudichi la soluzione.

Così qui stamane ebbimo una lieve tinta di debolezza limitata dalla notizia quasi completa d'affari.

Oggi si aspetta un voto politico che sarà favorevole a Crispi, quindi se la liquidazione di Parigi aiuta si potrebbe avere qualche sostegno.

Il cambio mite, non frapporrebbe ostacoli, riposandosi sulla 113 27 1/2.

Rendita per comodi 98 75, 98 80.

Rendita per fine corr. 98 82 1/2, 98 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	604 — — —	C. Cavour	543 — — —
Ferr. Med.	450 — — —	Cr. F. S. P.	502 — — —
Sic Sarde	291 — 290 —	Sarde C.	280 — — —
C. Mob.	160 — — —	Ferrov.	376 — — —
Torino	160 — — —	F. S. 4 0/0 con	490 — — —
Ind.	155 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 495.

Torino — Mercato della legna e dei foraggi dal 9 al 14 aprile 1894.

Ecco il listino dei prezzi per misura:

Legna forte	500	L. 0 25	0 27	media 0 26
Legna dolce	500	L. 0 20	0 22	» 0 21 1/2
Carbone 1ª q.	100	L. 1 40	1 45	» 1 42 1/2
» 2ª q.	100	L. 0 80	0 90	» 0 85 —

In tutto min. 13.300.

Fieno	L. 1 10	a 1 30	media 1 15 —
Paglia	» 0 65	» 0 68	» 0 66 —

In tutto min. Fieno 2100 Paglia 2100.

Moncalieri, 15 aprile. — Sanati per min. da 0 25 a 0 25 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 75 — 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Maggio da 5 50 a 6 00 — Soriane da 5 00 a 5 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Mutati da 5 00 a 5 50 — Montoni da 4 75 a 5 25 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Caprotti da 0 00 a 0 00.

Foraggi — Magengo da 0 90 a 1 00 — Ricotta da 0 85 a 0 90 — Tornuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 55.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Cucciola** ringrazia di vivo cuore le persone che vollero tributo d'affezione al loro compianto

CESARE

e presero parte al certo funebre; chiede scusa a chi per involontaria omissione non fosse stata inviata la triste partecipazione.

La moglie **Emma Garzes-Lodomez**, la figlia **Roma**, il padre e tutti i congiunti unitamente, col più profondo dolore, da morte del loro amatissimo

FRANCESCO GARZES

ringraziano gli amici ed i conoscenti che vollero parte al loro lutto.

Venezia, 15 aprile 1894. 1507 ¶

Non si mandano partecipazioni.

Occhiali Inglesi

Sono gli ultimi giorni che lo specialista **Beyrouleh** è fermato a Torino, partici Po, 9. Le speciali Lenti Inglesi sono di molto superiori a tutte le altre lenti. Queste lenti mantengono l'occhio tranquillo ed impediscono l'indebolimento della vista.

Prezzo Lire 3 al paio. c 1603

Caffè Ristorante Milano

angolo Piazza Castello e via Barbaroux
Per la veglia dei Fiori al Teatro Scribe
rimarrà aperto tutta la notte.

1197 Propr. MOZZETTI e SARZOTTI.

FIUGGI
ACQUA MINERALE
FIUGGI

Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale
Malattie dello Stomaco.

La Fiuggi per le infermità dello stomaco è rimedio semplice. Stante la sua debole mineralizzazione, viene vantaggiosa ogni dire, perchè lo stomaco rifugge dai rimedi troppo complicati o medicamentosi.

La Fiuggi per la sua leggerezza, per la sua speciale composizione chimica è un rimedio vero e sicuro, è digestivo e facilitando le non facili digestioni, compie l'ufficio più importante e porta nell'organismo un grande benessere.

La Fiuggi è incolora, gradevole al palato, non ha odore, di una brillante limpidezza, elettrizzante alle stomaco è tollerata dagli ammalati e dai sani in grandi quantità con effetti sempre benefici. 1092 N

GRAN DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.

Primari Medici, dottori clinici, attestano
che le MALATTIE NERVOSE
(angosciu, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosteule, insonnie, apleen, ipercondrinsi irritabilità, inquietudine; paralisi (stato paralitico), indebolimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale), **cecità, apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Domandare l'opuscolo splendidamente illustrato spedito *gratis* diretto anche solo invio di biglietto da visita, alla Comessa per l'Italia, *farmacia Stenzel, Milano, Piazza Fontana.*

Torino presso le farmacie: Turicco, Giordana, Terni; Prato, Grosiani e B. Schiapparelli, Borelli, Pavesio e C., e primarie farmacie. Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e ritenute incurabili. 806

Borsa Ufficiale

16 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **98 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 22 1/2 — 113 82 1/2	— — — —
Svizzera — 4	112 95 — 113 05 —	— — — —
Londra — 2	28 40 — 28 51 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 139 55 — 139 85 —	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 aprile. — La settimana incomincia colla stessa intonazione di quella trascorsa e solo si accentua nella cronache dell'estero la preoccupazione che il disaccordo tra Ministero e Commissione prolunghi uno stato di cose intollerabile e pregiudichi la soluzione.

Così qui stamane ebbimo una lieve tinta di debolezza limitata dalla notizia quasi completa d'affari.

Oggi si aspetta un voto politico che sarà favorevole a Crispi, quindi se la liquidazione di Parigi aiuta si potrebbe avere qualche sostegno.

Il cambio mite, non frapporrebbe ostacoli, riposandosi sulla 113 27 1/2.

Rendita per comodi 98 75, 98 80.

Rendita per fine corr. 98 82 1/2, 98 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	604 — — —	C. Cavour	543 — — —
Ferr. Med.	450 — — —	Cr. F. S. P.	502 — — —
Sic Sarde	291 — 290 —	Sarde C.	280 — — —
C. Mob.	160 — — —	Ferrov.	376 — — —
Torino	160 — — —	F. S. 4 0/0 con	490 — — —
Ind.	155 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 495.

Torino — Mercato della legna e dei foraggi dal 9 al 14 aprile 1894.

Ecco il listino dei prezzi per misura:

Legna forte	500	L. 0 25	0 27	media 0 26
Legna dolce	500	L. 0 20	0 22	» 0 21 1/2
Carbone 1ª q.	100	L. 1 40	1 45	» 1 42 1/2
» 2ª q.	100	L. 0 80	0 90	» 0 85 —

In tutto min. 13.300.

Fieno	L. 1 10	a 1 30	media 1 15 —
Paglia	» 0 65	» 0 68	» 0 66 —

In tutto min. Fieno 2100 Paglia 2100.

Moncalieri, 15 aprile. — Sanati per min. da 0 25 a 0 25 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 75 — 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Maggio da 5 50 a 6 00 — Soriane da 5 00 a 5 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Mutati da 5 00 a 5 50 — Monto

Da affittare

In via Accademia Albertina, 11:

Alloggio al 1° piano di 7 camere; Alloggio al 3° piano di 11 camere.

In via Orfane, 29:

Bottega con retrobottega. Alloggio al 2° piano di membri ecc. O 1020

Vendita di mobili d'occasione a prezzi eccezionali, via Ospedale, 12, piano secondo. Alloggio di 8 camere con grande balcone da affittare al presente. 1850

Biciclette inglesi

GREENER.

Via Garibaldi, 11 bis, nel cortile. C 1439

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° 6

Due Biciclette d'occasione

una pneumatica inglese in buonissimo stato, una tubolare inglese, quasi nuova, vendonsi. Luigi Marocco, piazza San Giovanni, 9. C 1408

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

47 M. Fissazione tormentami, aspettoti infallantemente giovedì, diciannove, [illegible] qualsiasi tempo come sai. C 1[illegible]

Jumer. Dimmi così: Lunedì mattina domando; ti scrivo risultato. Martedì mattina ritira lettera, risponderai in proposito dove ti scriverò. Sono soddisfattissima perchè cerchi [illegible] terminare relazione. C 1402

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni, interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

XLVIII^me ESTRAZIONE dei BUONI in ORO eseguitasi in seduta pubblica il 31 marzo 1894. — I Buoni estratti saranno rimborsati e cominciano dal 1° luglio 1894, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1° luglio 1894 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
69	841	845	3488	17028	17040	7261	36301	36305	10472	52359	52360
72	353	360	3639	18180	18180	7267	36581	36630	10490	52451	52455
130	646	650	3647	18221	18225	7289	36641	36645	10502	52506	52510
145	721	725	3654	18270	18280	7291	36646	36650	10627	53233	53235
156	776	780	3689	18441	18445	7295	36671	36676	10705	53674	53675
159	791	795	3722	18606	18610	7297	36681	36683	10812	54054	54055
208	1041	1045	3778	18880	18890	7317	37411	37415	10939	54695	54700
210	1105	1200	3810	19049	19050	7363	37270	37283	10984	54866	54870
258	1291	1295	3843	19211	19215	7367	37681	37685	10407	54481	54485
327	1631	1635	3941	19511	19555	7441	37691	37700	10998	54990	54995
330	1646	1650	3989	19839	19840	7458	37710	37715	10743	53711	53715
360	1796	1800	4000	20000	20000	7464	37741	37745	10751	53751	53755
389	1826	1840	4070	20301	20305	7468	37811	37815	10768	53831	53835
408	2026	2030	4116	20576	20580	7480	38126	38130	10793	53961	53965
479	2381	2385	4128	20621	20640	7487	38341	38345	10952	54101	54210
529	2641	2645	4191	20941	20955	7518	38561	38565	10870	54351	54355
545	2716	2740	4198	21000	21000	7552	38751	38770	10898	54491	54495
565	2771	2775	4195	20977	20975	7567	38861	38865	10903	54516	54520
580	2841	2845	4191	21000	21000	7570	38901	38905	10908	54536	54540
622	3100	3110	4218	21259	21245	7582	39000	39000	11077	55381	55385
670	3331	3335	4127	21014	21015	7591	39000	39000	11135	55670	55675
751	3696	3670	4095	21836	21840	7596	39270	39280	11270	55540	55550
801	4001	4005	4107	21951	21955	7671	38651	38655	11232	56160	56165
805	4076	4080	4172	22040	22045	7683	39001	39005	11270	56270	56275
870	4376	4380	4368	21840	21840	7694	38941	38945	11270	56340	56345
1134	5661	5665	5671	23370	23370	7722	39000	39000	11291	56451	56455
1154	5766	5770	5771	23551	23555	7772	38656	38660	11311	56551	56555
1212	6061	6060	5770	23700	23695	7801	39145	39150	11317	56571	56575
1217	6081	6085	6749	23811	23815	7828	39400	39400	11324	56610	56615
1253	6251	6255	4900	24000	24000	7830	39401	39405	11300	56501	56505
1310	6510	6550	5417	24201	24205	7838	39520	39525	11340	56700	56705
1319	7071	7075	4978	24895	24900	7850	39741	39745	11476	57351	57355
1351	7751	7755	5690	25170	25180	7870	41940	41950	11520	57601	57605
1365	7821	7825	5940	25211	25215	8577	41891	41895	11523	57615	57620
1369	7841	7845	5951	25410	25400	8114	42151	42155	11610	58041	58045
1380	8001	8005	5143	25661	25655	8151	42251	42255	11651	58251	58255
1441	8301	8305	6191	25951	25955	8159	42211	42205	11670	58351	58355
1014	8416	8420	5524	26110	26120	8178	42461	42520	11662	58301	58310
1019	8330	8340	5536	26130	26140	8185	42121	42125	11667	58331	58335
1077	8851	8855	7624	26761	26740	8611	43021	43025	11660	58311	58315
1709	9541	9545	6191	27291	27245	8628	42781	42785	11670	58501	58505
1713	9511	9515	6170	27279	27280	8646	42951	42951	11740	58700	58705
1903	10080	10010	5177	27381	27365	8921	43110	43120	11763	58811	58815
1910	10030	10060	5387	27401	27405	8938	43201	43205	11817	59081	59085
1945	9221	9260	5128	27011	27015	8717	43581	43585	11822	59101	59110
1951	9251	9255	6351	27751	27755	8708	43561	43540	11911	59551	59555
2121	10501	10505	5587	27911	27905	8701	43781	43785	11970	59771	59775
2140	10561	10565	5621	28101	28100	8779	43941	43945	11980	59821	59825
2207	11031	11035	5524	28201	28201	8783	43910	43950	12243	61201	61205
2243	11201	11205	5729	28011	28015	80 1	44041	44045	12212	61051	61060
2252	11200	11240	5540	28001	28700	8791	43961	43970	12268	61340	61345
2298	11480	11490	5768	28401	28441	8852	44701	44705	12300	61501	61505
2337	11681	11685	5770	28876	28880	8869	44611	44615	12500	62501	62505
2343	11711	11715	5777	29021	29055	8910	45041	45045	12551	62751	62755
2362	11791	11795	5528	29120	29110	8982	45506	45510	12667	63321	63325
2432	12156	12160	5572	28850	28860	9008	45511	45516	12930	64640	64645
2507	12531	12535	5611	29190	29170	9050	45701	45705	12978	64881	64890
2567	12781	12785	6000	29541	29545	9079	45901	45905	13000	65001	65005
2607	13031	13035	6000	29991	29995	9083	45911	45915	13015	65071	65075
2691	13416	13420	6010	30070	30060	9256	46281	46285	13171	65851	65855
2781	13951	13955	6023	30231	30210	9251	46111	46125	13251	66251	66255
2832	14160	14180	6129	30415	30405	9315	46731	46735	13261	66301	66305
2838	14189	14190	6131	30995	30970	9380	46911	46945	13723	68611	68615
2855	14271	14275	6151	30795	30770	9381	46911	46915	14030	70101	70105
2911	14501	14505	6209	31101	31105	9401	47041	47045	14090	70401	70405
2929	14611	14615	6274	31210	31205	9463	47301	47305	14316	70781	70785
2938	14661	14665	6320	31401	31405	9503	47491	47515	14346	71731	71735
2968	14801	14805	6378	31510	31525	9513	47551	47555	14355	71751	71755
3004	15016	15020	6866	31950	31955	9555	47771	47775	14278	71381	71390
3013	15061	15065	6179	32211	32205	9700	48701	48725	14525	72611	72625
3020	15096	15100	6551	32750	32750	9822	49100	49110	14611	73051	73055
3034	15161	15170	6631	31151	31155	9821	49121	49125	14611	73051	73055
3048	15211	15215	6691	32551	32555	9856	49281	49285	14611	73051	73055
3130	15626	15630	6966	32480	32490	9858	49331	49340	14611	73051	73055
3151	15551	15555	6189	32401	32405	9878	49381	49390	14611	73051	73055
3216	15970	15980	6765	32821	32825	9957	49781	49785	14611	73051	73055
3221	16101	16105	6781	32801	32805	9991	49951	49955	14611	73051	73055
3223	16100	16110	6781	32100	32117	10062	50301	50310	14611	73051	73055
3274	16361	16365	6788	31181	31190	10219	50901	50910	14611	73051	73055
3288	16431	16435	6874	31811	31825	10220	50901	50910	14611	73051	73055
3297	16481	16485	6870	31901	31905	10251	51201	51210	14611	73051	73055
3142	17201	17210	7018	35091	35081	10261	51271	51280	14611	73051	73055
3176	17381	17390	7075	35471	35470	10262	51301	51301	14611	73051	73055
3274	17891	17870	7118	35501	35505	10122	50501	50510	14611	73051	73055
3279	17901	17905	7108	35911	35915	10461	52301	52310	14611	73051	73055

TITOLI UNITARI

NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
69021	69025	81081	81085	101181	101185	117016	117350
68131	68135	82111	82015	101240	101700	117003	117510
68001	68005	82161	82165	102220	102300	117580	117680
67011	67015	82270	82280	101051	102265	117701	117805
67701	67801	82501	82505	102490	102500	118020	118030
68611	68615	83001	83005	102681	102685	118181	118135
68211	68215	83530	83810	103401	103700	118071	118077
68135	68140	84165	84170	103700	103700	118571	118577
67510	67500	84001	84005	104210	104220	118701	118705
67551	67555	84701	84705	104101	104105	118561	118565
67701	67740	84801	84800	104201	104210	119015	119020
68001	68010	84001	84011	104101	104110	119021	119015
68501	68510	84101	84105	104501	104500	119781	119785
68501	68505	84501	84505